

Next generation: visioni di futuro

Noi dopo la pandemia. Dimensione Teenager 5
sociale.regione.emilia-romagna.it

*<penso che
nonostante noi generazione X
siamo il loggione della società
e che quest'ultima
abbia abbassato i nostri sogni,
siamo riusciti ad andare
avanti sognando, di sognare>*



Next generation: visioni di futuro

Noi dopo la pandemia. Dimensione Teenager 5
sociale.regione.emilia-romagna.it

Next Generation: visioni di futuro

Noi dopo la pandemia. Dimensione Teenager 5

Anno scolastico 2021-2022

Hanno preso parte al progetto e partecipato al bando pubblico con Cittadini dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

Per le scuole e i Centri di Formazione Professionale (CFP):

Officina Impresa Sociale Srl di Bologna (capofila del progetto);

CFP Bassa Reggiana di Guastalla;

ISS "Luigi Einaudi" di Ferrara;

con la partecipazione degli alunni delle scuole secondarie di primo grado Luigi Zappa e Leonardo da Vinci di Bologna

Per gli enti locali:

Comune di Ferrara - U.O. Nuove Generazioni

Associazione Pro.di.Gio. Progetti di Giovani (RE): Progetto Giovani Guastalla

Per gli enti del Terzo settore:

Associazione "Gli anni in tasca"

Hanno Collaborato alla pubblicazione:

Alessia Armari, Silvia Branca, Armando Celico, Simone Costa, Ilaria Cucconi, Patrizia Frank, Monica Malaguti, Lauro Menozzi, Fabian Lang Nji, Mariateresa Paladino, Roberto Paltrinieri, Anna Panagrosso, Raffaello Rossini, Sabina Tassinari, Domenico Varipapa, Laura Zardi

Elaborazione grafica: Alessandro Finelli, Regione Emilia-Romagna

Area Infanzia e adolescenza, pari opportunità, Terzo settore

Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/adolescenza>

politichesociali@regione.emilia-romagna.it

politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, gennaio 2023

Indice

Presentazione	7
Noi dopo la pandemia. Visioni di un futuro migliore	13
Scuole Secondarie di Primo grado Luigi Zappa - Classe I C	13
Scuole Secondarie di Primo grado Luigi Zappa - Classe III C	24
Come vedo il mio futuro	29
Scuole Secondarie di Primo grado Leonardo Da Vinci - Classe III B	29
IIS Luigi Einaudi, Ferrara Istituto tecnico - Classe II H	37
Linea temporale 1	38
Linea temporale 2	39
Linea temporale 3	40
“Futuro”	
a cura di Progetto Giovani Guastalla, CFP Bassa Reggiana Associazione Pro.di.Gio. Progetti di Giovani (RE)	41
Classi del Progetto Giovani Guastalla e del Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana.	43
Corsi leFP - Oficina I.S.	48

Presentazione

L'idea di lavorare assieme ad un progetto che favorisse la partecipazione dei ragazze all'interno di un contesto di motivazione al riconoscimento dei loro diritti nasce in continuità con i precedenti 4 progetti che hanno partecipato negli anni scorsi al bando conCittadini della Regione Emilia-Romagna, promosso dall'Assemblea Legislativa, di cui l'ultimo è stato "S.O.S. storie oltre la storia".

Nell'anno scolastico 2021-2022 ha preso via il nuovo progetto dal titolo: **Next Generation: visioni di futuro.**

Basandosi sulla constatazione che gli adolescenti manifestano il bisogno di sentirsi ascoltati e di essere protagonisti sia del proprio percorso di crescita che del contesto in cui vivono, sotto il profilo metodologico il progetto si è configurato come un percorso animato dagli adulti ma gestito in autonomia dai partecipanti in una logica di confronto e partecipazione fra pari.

Il presente quaderno raccoglie testi, immagini e la sintesi dei lavori a documentazione del progetto realizzato.

La rete di soggetti che ha preso parte alla realizzazione del progetto è composta sia da soggetti pubblici che appartenenti al Terzo Settore. Tutti con diverse competenze, hanno esperienza e forte motivazione di lavoro con i pre-adolescenti, gli adolescenti e i giovani residenti in regione Emilia-Romagna, privilegiando l'ottica della promozione e partecipazione per favorire il protagonismo delle giovani generazioni.

I partner del progetto sono:

- CFP Oficina Impresa Sociale Srl (Bologna) che ha partecipato con una classe;
- ISS "Luigi Einaudi" (Ferrara) che ha partecipato con una classe;
- Associazione "Gli anni in tasca" che ha coinvolto tre classi appartenenti a due scuole secondarie di primo grado, in particolare due classi delle scuole medie "Luigi Zappa" e una classe delle scuole "Leonardo Da Vinci";
- Associazione "Pro.Di.Gio." Progetti di Giovani, un'associazione di Comuni dell'area nord della Provincia di Reggio Emilia, costituita nel 2003 per la realizzazione delle Politiche Giovanili. Ha previsto il coinvolgimento di tre classi del CFP Bassa Reggiana di Guastalla e gli adolescenti che frequentano le attività di aggregazione giovanile pomeridiana del "Progetto Giovani Guastalla";
- Comune di Ferrara – U.O. Nuove Generazioni che ha fornito supporto tecnico nella ideazione, realizzazione e sintesi dei risultati dei percorsi di partecipazione.

Durante l'anno scolastico 2021/2022 i diversi gruppi di giovani e alunni hanno lavorato nel loro contesto territoriale di appartenenza, a Bologna, Reggio Emilia e Ferrara. Successivamente gli operatori referenti del progetto si sono incontrati per confrontarsi sui lavori realizzati e su come dare visibilità alle istanze dei ragazzi in un confronto pubblico con le istituzioni.

La prima occasione di scambio e confronto diretto tra ragazze è avvenuta il **5 aprile 2022**, in plenaria e on-line, durante la quale alunni delle diverse classi coinvolte nel progetto si sono confrontati tra di loro esponendo ai coetanei provenienti da diverse realtà scolastiche e territoriali quanto da loro realizzato e i contenuti e riflessioni scaturite dal confronto. L'incontro è stato giudicato soddisfacente e arricchente per le persone che vi hanno partecipato. È stata apprezzata anche per la eterogeneità dei giovani partecipanti ognuno con diverso background e diversa provenienza territoriale.

Un momento significativo del progetto è stato l'intervento in qualità di relatori ad un convegno, in cui un gruppo di adolescenti e giovani in rappresentanza di tutti i partecipanti al progetto "**Next Generation: visioni di futuro**" sono saliti palco della sala convegni della Regione c.d. "20 maggio 2012" (in ricordo della tragica data in cui è avvenuto il grave terremoto che ha colpito la regione, 10 anni fa).

Un'alleanza di comunità per il benessere giovanile

Percorso di ascolto verso il nuovo PSSR regionale. 1° incontro tematico

lunedì 11 aprile 2022, ore 9.30-17.00

sala XX maggio 2012, v.le della Fiera n. 8, Bologna

in presenza e on-line

I ragazzi sono intervenuti in occasione della giornata sull'adolescenza organizzata dal Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità della Regione, durante la fase interlocutoria, istruttoria, consultiva e partecipativa organizzata in preparazione del prossimo nuovo piano sociale e sanitario regionale. L'iniziativa era situata all'interno del processo; con il quale si è cercato di delineare il quadro della programmazione delle politiche sociali e sanitarie del futuro (del prossimo decennio). Si è trattato di un importante evento pubblico organizzato dalla Regione Emilia-Romagna il giorno 11 aprile 2022 e intitolato **"Un'alleanza di comunità per il benessere giovanile – Percorso di ascolto verso il nuovo PSSR regionale. 1° incontro tematico"**.

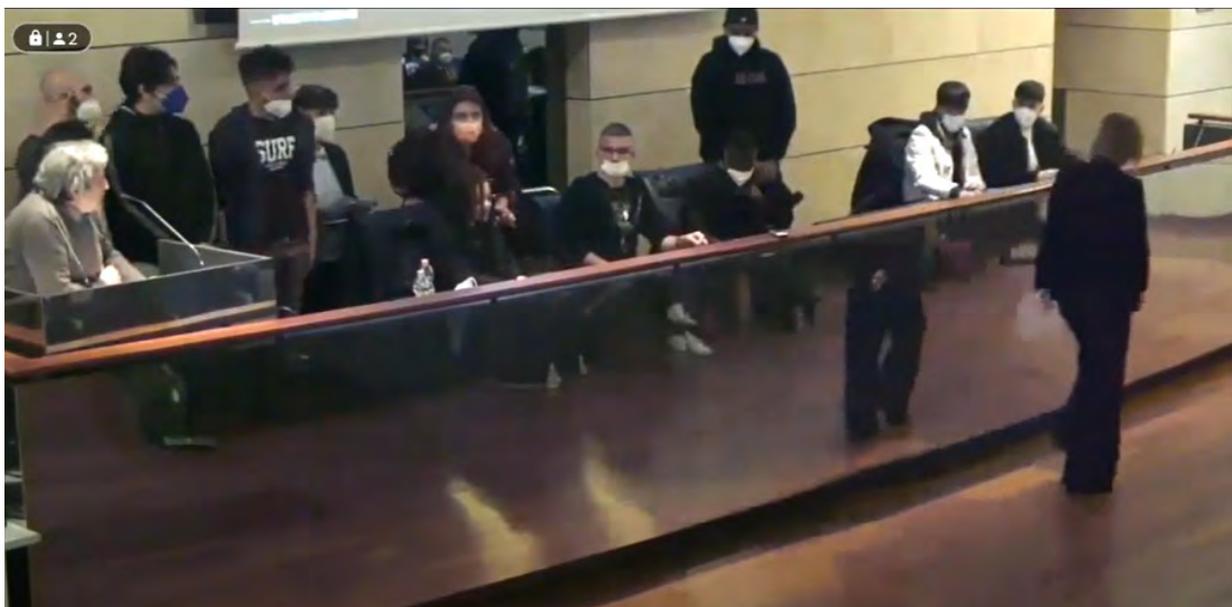
In questo contesto, i ragazzi quindi hanno avuto la possibilità di prendere voce, e farsi ascoltare, da politici, operatori ed esperti, dimostrando competenza e coraggio, e riconoscendo la opportunità di rappresentare molti giovani che hanno partecipato al progetto e che risiedono in regione. Questo momento ha rappresentato l'esito più atteso delle attività, perché i giovani hanno avuto l'opportunità di presentare in pubblico le loro idee, elaborate nell'ambito del progetto e condividere la propria esperienza di vita e partecipazione, prendendo parte attivamente a un importante momento di riflessione sulle politiche dedicate ai giovani anche alla presenza di esperti e importanti rappresentanti istituzionali (come la vice-presidente della Regione Elly Schlein, allora assessora regionale al welfare e ora Parlamentare italiana).

I video integrali che riprendono l'iniziativa sono consultabili al seguente link:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/verso-il-nuovo-pssr/verso-il-nuovo-pssr-landing/un2019alleanza-di-comunita-per-il-benessere-giovanile-1>



Il progetto ha avuto l'obiettivo di dare occasione di partecipazione e stimolare il confronto tra i ragazzi, facendoli lavorare sulla consapevolezza di sé e dei loro diritti, permettendo la sperimentazione di forme attive di cittadinanza dopo le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria pandemica (COVID 19) iniziata nel 2020, in cui gli adolescenti hanno sperimentato forti restrizioni, distanziamenti, e forme vere e proprie di lockdown (nella primavera 2020), con un lungo periodo scolastico contraddistinto da lezioni a distanza (c.d. DAD) negli a.s 2020-2021.



Grazie alla riapertura della modalità delle scuole in presenza, e la riapertura delle lezioni in classe è cresciuta la possibilità per i ragazzi di rapportarsi con i loro coetanei e insegnanti. I vissuti di ansia e sfiducia nel futuro sono stati amplificati dagli effetti sugli adolescenti di questi mesi di "chiusura" e le limitazioni nei contatti tra pari sono stati rilevati in alcune ricerche, tra cui quelle pubblicate dalla Regione Emilia-Romagna dal titolo "Noi al tempo della pandemia". "Essere adolescenti in Emilia-Romagna" nel 2020 e nel 2021". Dalla ricerca del 2021 emerge che alcuni di loro sembrano aver sviluppato una preoccupazione e "sfiducia" verso il futuro, tanto da aver ridimensionato i propri progetti ideali, forse anche a causa della diffusa incertezza veicolata dal virus, dalle crisi ambientali e dai conflitti internazionali in corso. Gli adolescenti manifestano chiaramente ansie e disagio per questa condizione. Il progetto ha voluto rappresentare per i giovani coinvolti un'occasione per affrontare insieme agli altri le loro preoccupazioni, concedendosi un momento di riflessione rispetto al proprio futuro, e uno stimolo per provare ad immaginarsi come potrebbero essere tra una decina d'anni. Tra le rappresentazioni sul futuro vi è l'interessante lavoro sulla linea del tempo realizzato da alunne del secondo anno del corso di grafica e comunicazione dell'Istituto tecnico Statale Einaudi di Ferrara dove emerge che nonostante il "blocco" temporaneo dovuto al periodo covid, i ragazzi non hanno smesso di sperare e desiderare per loro importanti acquisizioni per il loro futuro, tra cui per esempio il raggiungimento di titoli scolastici o altri traguardi di realizzazione professionale.



Abbiamo provato a soli fini esemplificativi a sintetizzare il percorso di vita immaginato da tre ragazze scorrendo nel tempo la loro biografia presente e futura.

Ai giovani sono state proposte alcune domande comuni riguardanti un buon futuro. In particolare è stato chiesto loro di riflettere su:

- Come ti vedi tra dieci anni?
- Per chi credi di poter provare gratitudine per la tua situazione in cui ti troverai?
- Come ipotizzi sarà cambiato il mondo che avrai attorno

10

Tutti i partner hanno collaborato per stimolare i giovani a riflettere e a formulare proposte per il futuro che poi sono state condivise e presentate anche a interlocutori istituzionali.

A partire da stimoli diversi (film, testi, diagrammi in cui collocarsi nelle diverse "linee del tempo", video-interviste ai coetanei etc.) i giovani si sono confrontati in focus group e lavori di gruppo in cui sono stati prodotti diversi elaborati (sia testi, che prodotti multimediali quali video e applicazioni tecnologiche). Tutti i lavori sono stati poi condivisi e presentati dai vari gruppi durante un incontro online, di restituzioni e confronto che si è svolto il 5 aprile 2022. In questa occasione i partecipanti al progetto hanno presentato le idee e sintetizzato quanto era emerso.

È stata presentata una duplice visione del futuro legata perlopiù all'età dei partecipanti:

- per i più piccoli sembra emergere una certa speranza unita ad una visione di futuro disincantata;
- tra i più grandi, forse perché più vicini temporalmente al momento in cui si dovranno cimentare come adulti, alla ricerca di una loro autonomia anche economica, emergono concretezza e consapevolezza e senso di realtà.

La realizzazione di sé pare connessa anche al bisogno di "normalità" e per certi aspetti meno legata a sogni, eccetto qualche eccezione in cui compare il desiderio di grandi soddisfazioni materiali o personali come "la ricchezza", il desiderio di possesso ("una villa", un'auto di extra-lusso) la fama, o il desiderio di eccellere in alcune vocazioni (sarò un giocatore famoso?), ecc.

Per la maggior parte di loro i desideri o la proiezione nel futuro li vede più o meno così:

Avranno probabilmente:

- terminato gli studi (che rappresenta un obiettivo importante per tutti, per alcuni comprende anche iscriversi e terminare l'università);
- trovato un lavoro il più possibile stabile e a lungo termine (che consente loro di essere autonomi e aiutare se necessario la loro famiglia di origine e quella che eventualmente si vorranno formare in qualità di membro di una coppia o genitore);
- costruito una famiglia con o senza figli (nella speranza di potersi permettere momenti di benessere e ben stare (*wellbeing*). (Per es. una casa dignitosa, anche se non grande e adatta alla propria famiglia, qualche giorno di vacanza, "se me lo potrò permettere" qualche viaggio, tempo libero e sport secondo le proprie aspirazioni, ecc.)

Alla fine i giovani partecipanti hanno sintetizzato le loro richieste per il futuro, come previsto dal progetto idealmente rivolte per indirizzarli, agli interlocutori politici-istituzionali, tra cui anche i referenti del Settore promozione della cittadinanza della Regione.

Queste sono state le loro richieste:

- recuperare maggior spazio di socialità attraverso una offerta pubblica di **luoghi adeguati e plurimi di aggregazione pubblici, gratuiti, quali luoghi di incontro** tra giovani, il più possibile aperti e inclusivi per favorire la partecipazione di tutti;
- favorire il rinnovamento delle attività scolastiche e metodologie didattiche in modo da potenziare le possibilità di esprimersi e aumentare i lavori di gruppo (per esempio attraverso progetti di scuola aperta che consente agli alunni di confrontarsi, riflettere sulla propria identità, sulle proprie aspirazioni e sul mondo circostante ("abbiamo bisogno di far sentire la nostra voce e di una scuola più aperta e attenta alle nostre esigenze").

Considerato quanto spontaneamente emerso dalle riflessioni condivise dai giovani, il progetto ha rappresentato per i partecipanti un'occasione per esprimersi liberamente, confrontarsi e riflettere sulla propria realtà con uno sguardo orientato al proprio futuro. Con la possibilità anche di confrontarsi con gli adulti in un contesto importante.

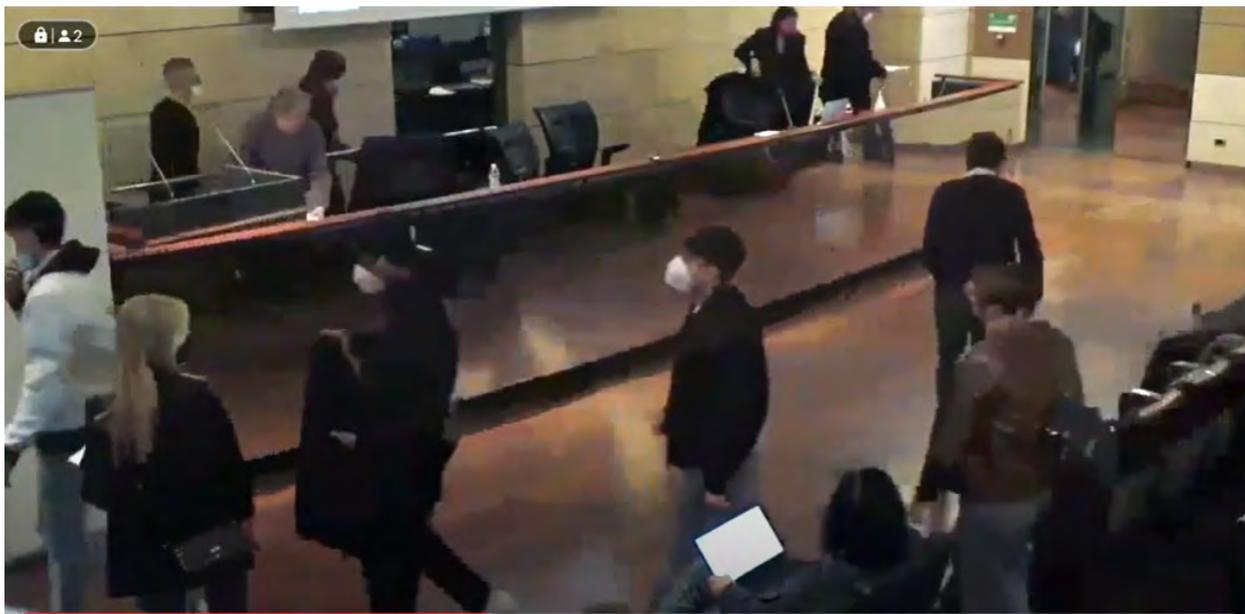
Le attività del progetto sono state incentrate su metodologie di coinvolgimento volte a stimolare fantasia, creatività ed immaginazione.

I gruppi di giovani coinvolti si sono riuniti in presenza per quel che concerne i momenti intermedi del percorso (focus group), nei diversi contesti territoriali e ciò ha favorito spontaneità e condivisione.

Tuttavia le norme di sicurezza e la prudenza adottate per l'emergenza sanitaria da COVID-19 hanno impedito di creare momenti di condivisione in presenza con tutti gli adolescenti coinvolti. Per questo motivo i momenti di confronto più ampi tra i diversi gruppi di studenti coinvolti sono stati realizzati online.

Il progetto ha visto la partecipazione nelle tre provincie di circa 150 giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni. Si è trattato di gruppi di giovani appartenenti alle stesse classi scolastiche e, in un caso, di un gruppo con

legami meno formali (gli adolescenti del "Progetto Giovani Guastalla"). Con intenti comuni, gli approcci sperimentati nei diversi ambienti e territori sono stati diversi, ma tutti basati sull'interazione diretta tra i giovani. Sono stati utilizzati tecniche di partecipazione e confronto quali il brainstorming, interviste, elaborazione congiunta di testi, produzione creativa e grafica.



Nelle pagine che seguono troverete la documentazione del progetto in quest'ordine:

1. i lavori grafici e le didascalie alle immagini realizzate dagli alunni di una prima classe delle scuole Luigi Zappa di Bologna che hanno lavorato sul concetto di "noi dopo la pandemia: visioni di futuro";
2. i testi e i disegni degli alunni di una terza classe delle scuole L. Zappa di Bologna;
3. i testi di una terza classe delle scuole Leonardo da Vinci di Bologna, sullo stimolo della domanda "Come vedi il tuo futuro?";
4. La descrizione e le immagini, delle linee del tempo elaborate dai ragazzi Istituto tecnico Industriale Einaudi di Ferrara, classe 2H Grafica e comunicazione;
5. La descrizione dei laboratori e gli elaborati prodotti dai ragazzi del Progetto Giovani di Guastalla e delle classi del Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana;
6. La presentazione delle mappe digitali esito dei focus group svolti con i ragazzi e le ragazze del secondo anno leFP Operatore della promozione ed accoglienza turistica e le video interviste realizzate a cura della stessa classe.



Le immagini riprodotte in questa presentazione sono quelle del convegno tenutosi l'11 aprile 2022 a Bologna, presso la sala 20 maggio 2012, della Regione Emilia-Romagna, in cui i ragazze che hanno partecipato al progetto di conCittadini, si sono succeduti sul palco esponendo alla platea dei partecipanti (soprattutto operatori e amministratori) le loro idee, proposte e richieste sulle politiche giovanili e rivolte agli adolescenti.

Noi dopo la pandemia. Visioni di un futuro migliore



13

classe I C

Scuole Secondarie di Primo grado Luigi Zappa - Classe I C
(anno scolastico 2021-22). Insegnante Elisabetta Di Stefano

Gli alunni e le alunne della Prima C immaginano un futuro senza restrizioni e lo definiscono con i loro disegni pieni di colori, con le poesie e con le riflessioni.

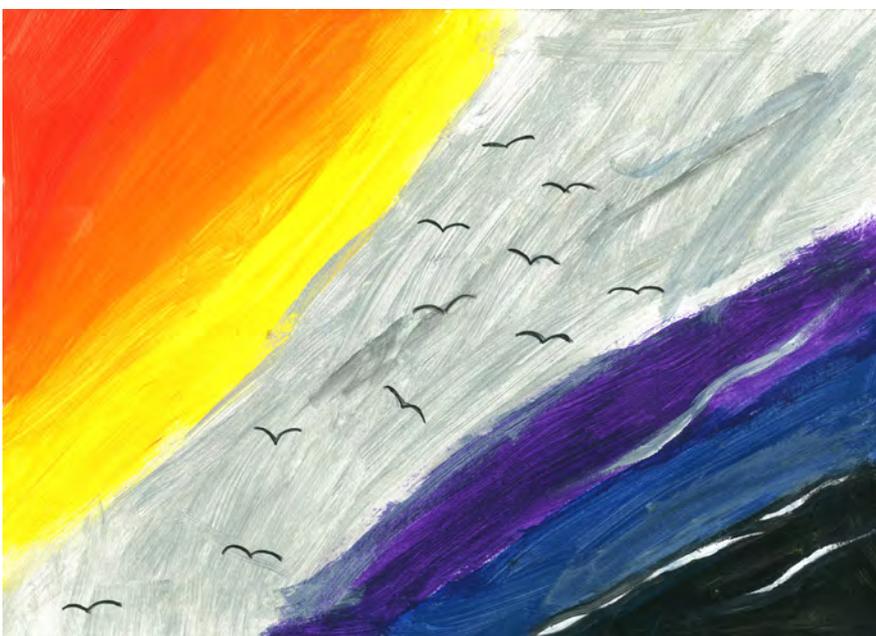
Troviamo spesso il volo degli uccelli come simbolo di libertà, le catene che si spezzano, il paesaggio e la natura come simboli di una interiore ricerca di pace. Ritorna spesso nei loro lavori la parola **Libertà** e i colori dell'arcobaleno simbolo di **Pace**. Usando tecniche diverse hanno rappresentato il loro futuro come essi lo desiderano dimostrando di non aver perso la speranza, di non essere abbattuti e di essere pronti a ricominciare.



· Come un uccellino

Sono come un uccellino
in una gabbia piccina
i miei sentimenti si chiudono
mentre le emozioni negative mi avvolgono
quando la pandemia sarà finita
il prigioniero sarà liberato
il mio cuore si aprirà
gioia, amore e libertà
le mie amiche saranno contente.
Volerò dritto verso l'orizzonte
sarà un lungo viaggio maturo
verso il nostro futuro! YIXIA PAN

Yi Xia Pan

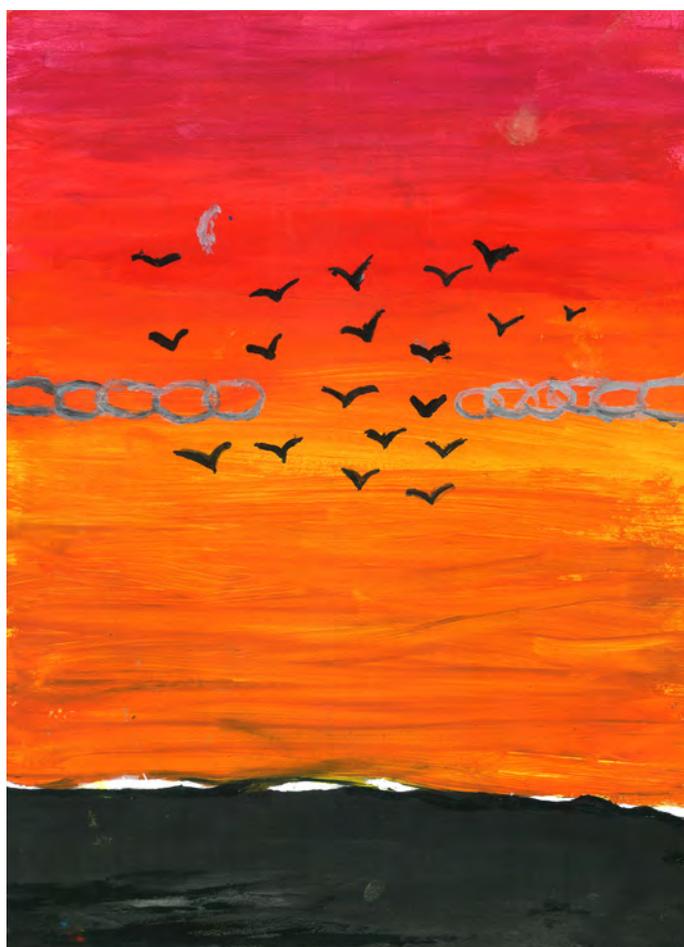


Alcune volte vorrei essere
un uccellino così potrei
essere libera di andare
dove voglio senza mascherina

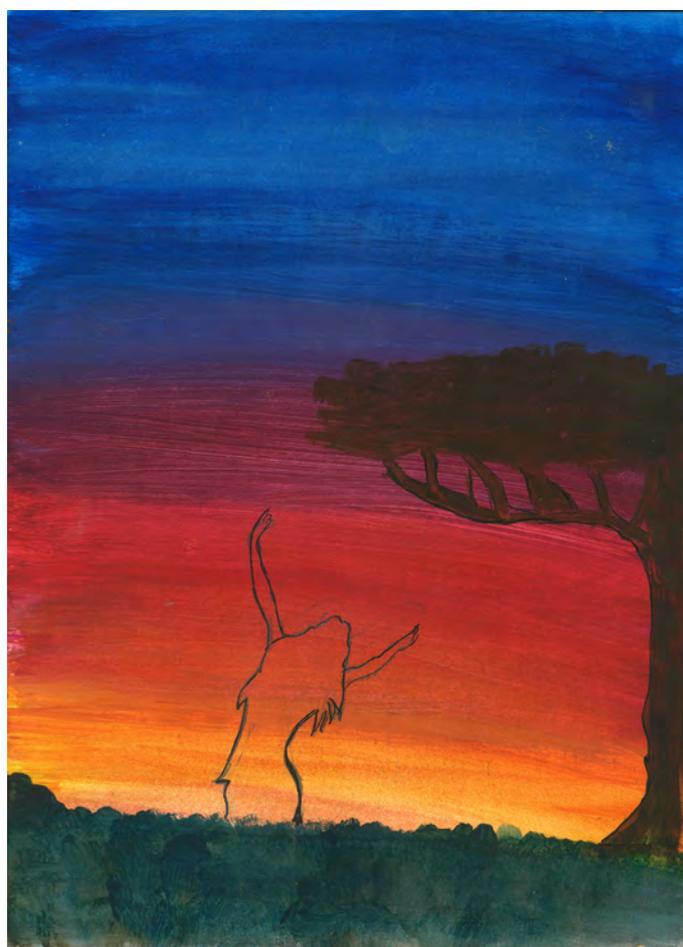
Hooria Zainab



La libertà: gli uccelli che volano senza aver paura di essere di nuovo rinchiusi in una gabbia **Lika Kiria**



Una catena che si spezza è il simbolo della libertà: ogni persona ha bisogno della propria libertà **Lika Kiria**



La ragazza alza le mani per indicare che è libera e nessuno la può obbligare a essere imprigionata di nuovo **Lika Kiria**





Ho scelto il simbolo della pace perché, nel futuro, tutti dovrebbero essere liberi e in pace

Gioele Morri



Questa immagine mi rappresenta quando sono libero

Gioele Morri

FINALMENTE LIBERI

La pandemia è stata una follia,
una tortura, peggio di essere in questura.
Usare il gel igienizzante è stato massacrante,
e le mascherine hanno tolto la vista delle nostre belle faccine.
Finalmente siamo tornati alla vita normale
e non dovremo più leggere notizie brutte sul giornale.
Abbiamo riacquisitato la libertà e ora più nessuno ce la ruberà.

Gioele Morri



Saremo liberi di volare, non più ingabbiati! **Jessica Lingxin Ye**

LE COSE DA FARE

Quando arrivò il Covid arrivarono anche le regole per non diffondere il virus, così non potemmo più fare nessuna gita.

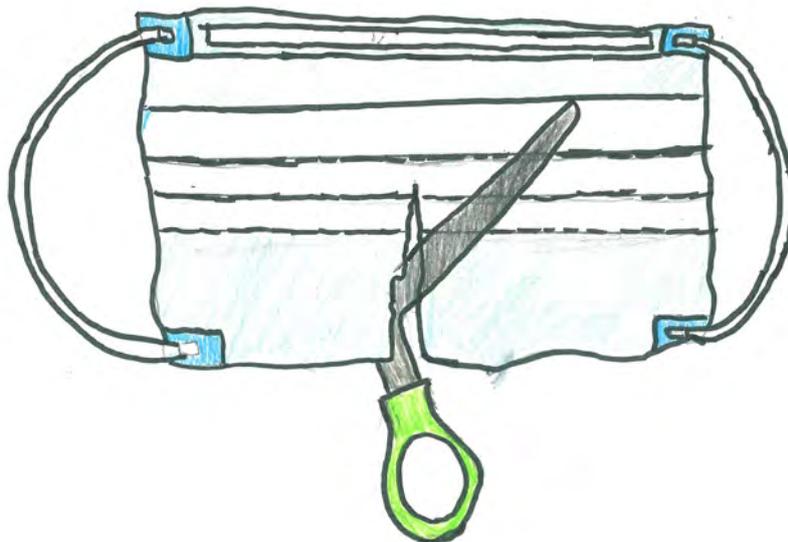
A me le mascherine non danno fastidio, ma mi dà molto fastidio non fare uscite e per questo ho fatto una lista delle cose da fare al più presto:

- andare al parco e magari inviterei la mia amica a venire con me
- fare una gita a Mirabilandia con la mia famiglia
- andare in Cina a riabbracciare i miei nonni dopo quattro anni e a visitare i posti più belli, per esempio la Grande Muraglia Cinese.

Jessica Lingxin Ye



Liberi nell'aria come uccellini, accompagnati dal vento per sfuggire alla crudele gabbia **Jessica Lingxin Ye**



Basta mascherine! **Federico Monari**

ORA SI PUÒ

La pandemia è stata una tortura una vera e propria clausura come una vera e propria prigione che non piace neanche al più dormiglione. Per non parlare dell'igienizzante che per le nostre mani è stato massacrante. Ce la stiamo quasi facendo; abbiamo quasi trovato un'uscita per riuscire a ritrovare la nostra vita. Ora si può viaggiare in montagna o al mare, tutti uniti a cantare e dopo divertendoci a giocare senza più pensare a contagiare.

Federico Monari



Ai tempi del covid eravamo intrappolati in casa. Ora, che tutto è finito, possiamo sentirci come quando dopo anni un detenuto esce di prigione. Buona fortuna a tutti! **Marco Orsoni**

NULLA PER SCONTATO

Finalmente tutto è passato, tutto questo è stato deciso dal fato, ma perché? Dovremmo chiederci tutti noi del pianeta, forse per punizione o per fare un grande scherzone, ma una e una sola cosa noi sappiamo per certo, che di cambiare qualcosa l'ora è già giunta questo covid ha insegnato, a non dare nulla per scontato, neanche la libertà.

Marco Orsoni



La vita dopo il Covid
è bella come l'arcobaleno

Mattia Da Broi



Prendiamoci cura della terra

Rohan Ali Md



Il disegno rappresenta
la libertà, la tranquillità...

Djulijana Durmisi

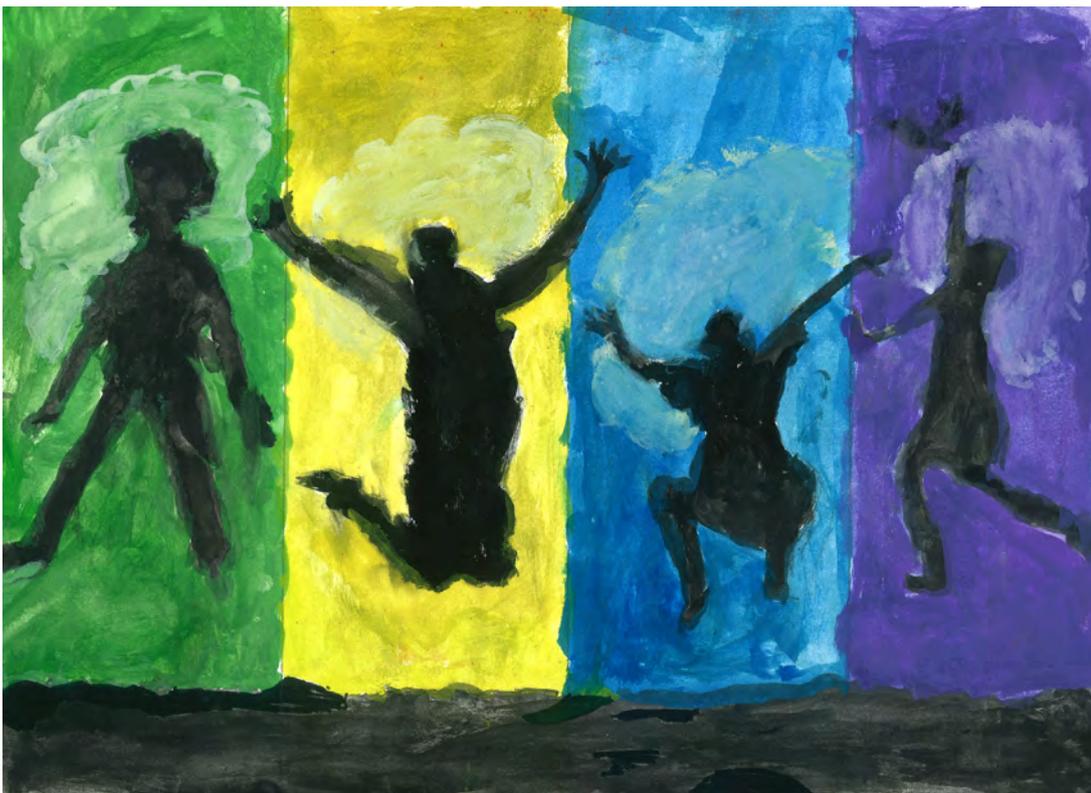


Uguaglianza, fratellanza - Un futuro migliore:
No War, W peace **Giuseppe Stallone**

SPERO

Dopo 2 anni di pandemia spero possa ritornare l'allegria. Non vedo l'ora di riabbracciare tutti gli affetti che mi sono venuti a mancare e di ritrovare nella gente un bel sorriso da fotografare. Spero in un futuro migliore, pieno di pace e di amore! La strada adesso è in salita e dobbiamo fare tanta fatica! In tante cose possiamo sperare, ma la cosa essenziale è rispettare tutto quello che ci dicono di fare! Per vivere in un mondo migliore, le regole dobbiamo rispettare e da responsabili ci dobbiamo comportare!

Giuseppe Stallone

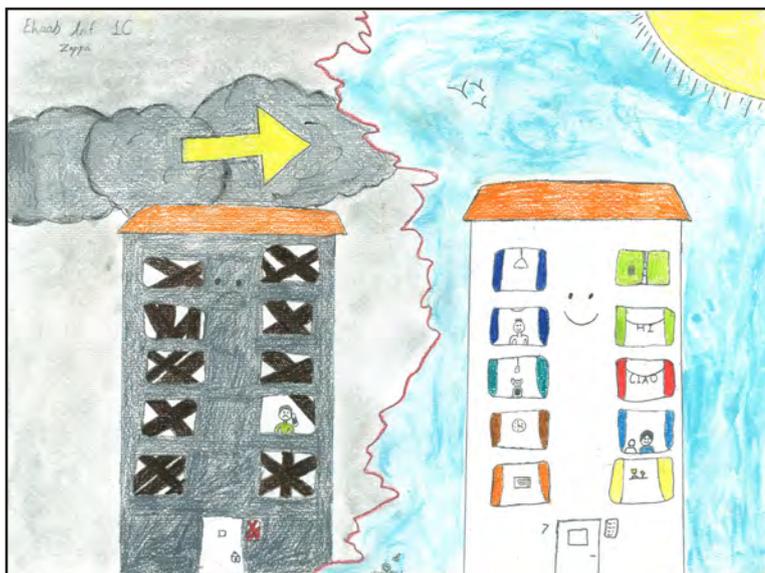


Come ci sentiamo
quando siamo liberi

**Andrea Rossi,
Federico Monari,
Melissa Yi Lei Zhou,
Harmanpreet Singh**

Che bello iniziare la terza superiore! Dopo i primi due anni ho conosciuto tante persone: alcuni miei amici delle medie sono in classe con me e ne sono felicissimo, ma ho anche fatto tante nuove amicizie. Di mascherine, igienizzanti non se ne parla più e neanche della guerra: si parla della pace e del bene. Il popolo mondiale ha aiutato i poveri e li ha sfamati, accolti nelle case e aiutati ogni giorno. In questo momento, quando vado a scuola mi sento libero fino ad un certo punto, senza mascherine, igienizzanti e con banchi attaccati, lavori di gruppo e la cosa che mi mancava di più: le gite scolastiche. Quando vado in autobus o al centro commerciale incontro quasi sempre i miei amici e ci abbracciamo come se fosse il primo abbraccio della mia vita.

Harmanpreet Singh



Una casa durante il Covid con le persone chiuse e la casa dopo il Covid

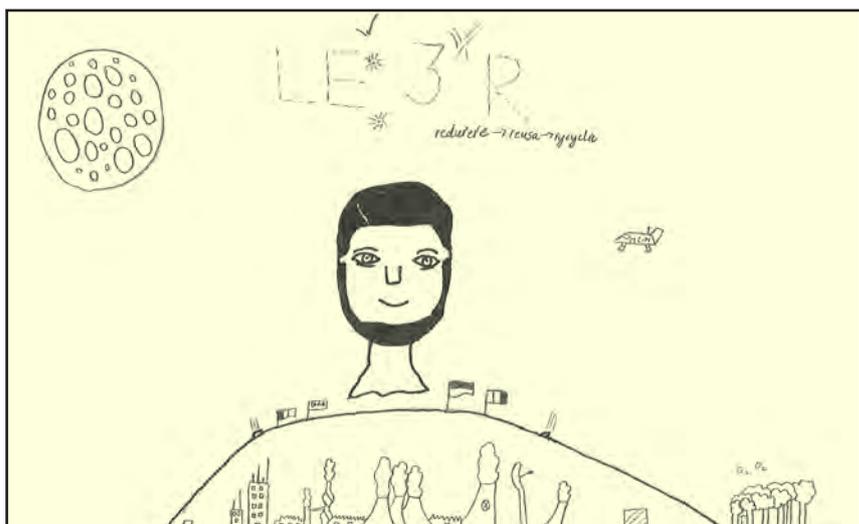
Ehaab Arif

LA LIBERTÀ CONQUISTATA DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA

Nel lockdown essere a casa era come stare in una grande scatola a sentire sempre le notizie del Covid, ma adesso mi sento più libero e felice. Mi sento di essere tornato nel mondo dopo due anni di pausa. Ho conosciuto più cose di prima e ho anche imparato una lezione: prima mi piaceva spendere più tempo in casa, ma adesso mi piace andare fuori all'aria aperta. Ho più cura della mia salute di prima, perché ne ho capito l'importanza.

Ehaab Arif

Come sarò e come sarà il mondo fra 10 anni
Ehaab Arif



Voglio che tutto sia contenuto in un cuore.
Non c'è cosa migliore della pace
Melissa Yi Lei Zhou, Greta Pecorelli

FINALMENTE SIAMO LIBERI!

Niente più Covid e mascherine, gel disinfettante e green pass. Quanto mi sono mancate le gite scolastiche, quando salivi sul pulmino e scatenavi una lotta con il compagno per chi stava nel posto vicino al finestrino; i banchi uniti dove mettevi tutte le tue cose anche sul banco del compagno, perché ne avevi troppe; gli abbracci di un'amico/a senza paura di ammalarsi; le cene al ristorante seduti senza che qualcuno ti chiedesse il green pass; i lavori di gruppo con i compagni,... Ma la cosa più bella è vedere tutte le persone senza una mascherina sul viso. Finalmente il tappo del barattolo in cui tutti eravamo rinchiusi si è tolto e siamo tornati di nuovo tutti liberi!

Greta Pecorelli

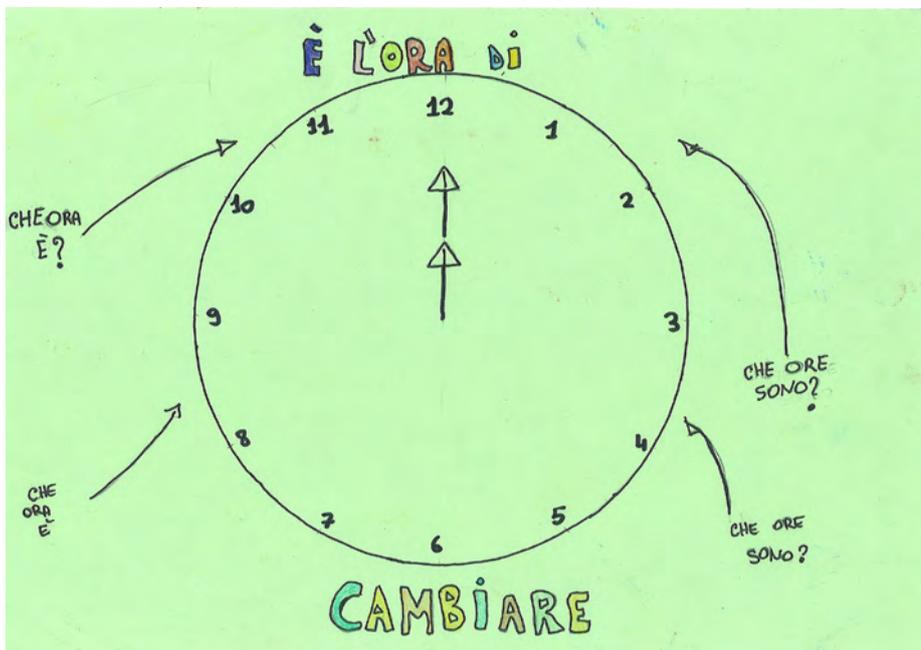


La scuola sta per finire e quindi ci sarà l'estate, ma forse il prossimo anno non ci sarà la mascherina. Quest'anno è stato bello, ma non molto ...con la mascherina Il prossimo anno saremo pronti per ritornarci

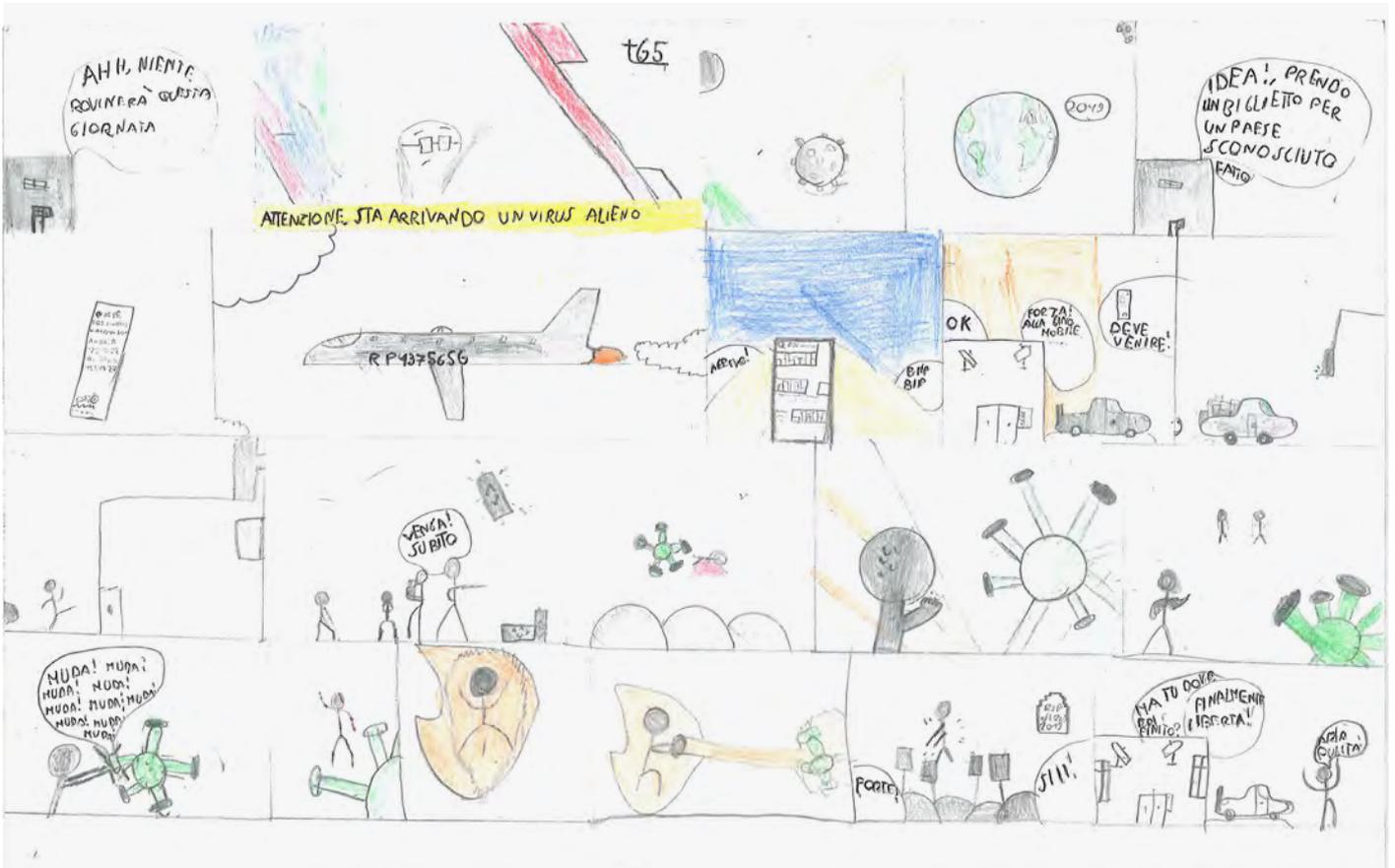
Mohammad Mohsin Tanjim



L'aquilone - La felicità di riscoprire le gioie semplici
Giulio Leonetti



È ora di cambiare
Andrea Rossi, Federico Monari, Melissa Yi Lei Zhou, Harmanpreet Singh



Quello che è successo con il Covid **Francesco Gabbia**



La libertà è come l'aria: se la respiriamo bene va tutto bene se va male viene a mancare
Intissar Zmamda



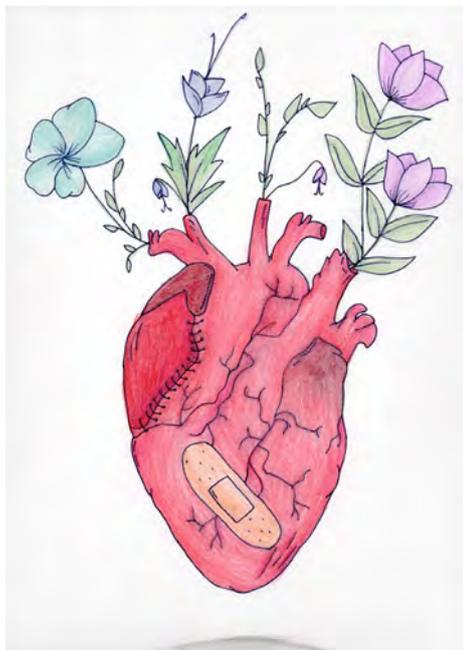
La danza della ragazza rappresenta la libertà
Intissar Zmamda, Lika Kiria

classe III C

Scuole Secondarie di Primo grado Luigi Zappa - Classe III C
(anno scolastico 2021-22). Insegnante Elisabetta Di Stefano.
Insegnante Educazione artistica Elisabetta Coppola

24

Gli alunni e le alunne della Terza C hanno espresso nei loro disegni il desiderio di liberarsi delle problematiche che hanno afflitto questi due anni, e di curare le ferite che ne sono derivate, anche loro identificano nel volo il simbolo di una libertà ritrovata.



"Durante la pandemia il nostro cuore si è rovinato, è diventato un ammasso di brutti pensieri senza fine, ma finalmente tutto sta rinascendo come un fiore che cresce nel deserto e tutti insieme abbiamo riparato le ferite del cuore con cerotti fatti di felicità".

Elettra Manzo



Una farfalla che è uscita dal bozzolo e ora è libera

Giulia Ramunno

IL MONDO DI OGGI

Nel mondo di oggi, non di ieri, non esisteranno le regole, non le restrizioni, sarà senza mascherine e senza lontananza. Il mondo dopo questi due anni è un mondo fantastico dove è tutto perfetto: le persone sono felici e, tutto è proiettato verso un futuro allegro, felice, verso un futuro senza problemi in cui si vive in armonia con noi stessi e con il mondo intorno a noi. Nel mondo canteranno gli uccelli della libertà e le persone voleranno nei loro pensieri e realizzeranno i loro sogni, gli animali correranno spensierati per i prati e le piante cresceranno fino a toccare il cielo, i bambini esploreranno il mondo come lo hanno sempre immaginato e gli anziani saranno finalmente tranquilli. Nel mondo di oggi, non di ieri, la felicità uscirà anche dai vulcani e dalle tempeste, il mare trasporterà i sogni nei posti più lontani e il vento catturerà le risate della gente per portarle fino ai confini dell'universo. In questo mondo non esisteranno gli imprevisti e sarà stupendo perché è il mondo di oggi, non di ieri.

Elettra Manzo

BISOGNO DI LIBERTÀ

Avevamo bisogno della libertà, di tornare ad una vita normale. Un mondo senza Covid da poter godere per sfruttare tutte le esperienze a cui abbiamo dovuto rinunciare gli anni scorsi. È difficile tornare alla normalità, poter vedere non solo gli occhi e la fronte ma anche il naso e la bocca delle persone. Poter avere i banchi vicini e poter condividere le cose con il proprio/a compagno/a. Tornare a fare le gite didattiche. Poter viaggiare senza problemi, sapendo che anche nelle altre parti del mondo non si rischia di prendere il Covid, perché i mezzi sono sicuri e senza distanziamento. Non dover più indossare la mascherina per ore. Poter riabbracciare i nostri cari anche senza prima aver fatto un tampone, senza la paura di poter trasmettere il covid. Ritornare al cinema, nei musei, nei teatri e nei ristoranti senza paura. Poter vivere nuove esperienze in libertà. Accendere la tv e sentire notizie che non riguardano i contagi, i morti, i vaccini, le sale di terapia piene... Aprire l'armadio senza dover vedere i pacchi di mascherine. Non dover tornare indietro, perché ci si è dimenticati la mascherina. Non fare più file nei negozi, perché si può entrare solo un po' per volta. Non avere più l'ansia che ti si scarichi il telefono e quindi di non riuscire a mostrare il green pass. Ma la cosa più bella è riprendere le relazioni vere e non più virtualmente.

Giulia Ramunno



"Ho disegnato una mongolfiera nel cielo perché mi rappresenta. Prima era appoggiata al terreno, quindi bloccata, e adesso è libera nel cielo".

Alessandra Tosi

RITORNO ALLA NORMALITÀ

Ormai siamo tornati alla vita normale dopo tanti anni. Usciamo senza mascherina, possiamo andare al cinema, possiamo vedere i visi dei nostri amici ... Certe volte ripenso al passato, a quanto sia stato doloroso e terribile passare l'adolescenza in quel modo, sempre con la mascherina per non essere contagiato o per non trasmettere il virus, non incontrare amici e parenti ma stare chiusi in casa, non potersi abbracciare o baciare, ma dover mantenere le distanze. L'altro giorno, mentre stavo riordinando la mia camera, ho trovato il mio vecchio zaino che usavo alle medie, e in una tasca c'era una mascherina: in quel momento tutti quei brutti ricordi sono tornati alla mia mente. Adesso siamo tornati alla normalità, almeno così sembra all'apparenza, però qualche segno nelle persone che l'hanno vissuto è rimasto e purtroppo rimarrà sempre.

Alessandra Tosi

LA LIBERTÀ

Durante il periodo della quarantena, tutti ci siamo sentiti in trappola: non potevamo uscire con gli amici, non potevamo abbracciarci, ci dovevamo igienizzare le mani frequentemente e dovevamo indossare una mascherina, non una di carnevale ma una per proteggerci da un virus che aveva effetti negativi su di noi.

Finalmente adesso siamo liberi, possiamo abbracciarci, ma con attenzione, possiamo uscire con gli amici e la mascherina, ormai, possiamo anche non indossarla più. Ci sentiamo tutti più liberi e più felici di prima, perché la libertà è la cosa più importante del mondo.

Nicole Stagni



"Questo disegno rappresenta la Statua della Libertà che prima non era libera, perché bloccata nella bolla ma dopo la freccia ha rotto la bolla e lei è tornata libera". **Nicole Stagni**



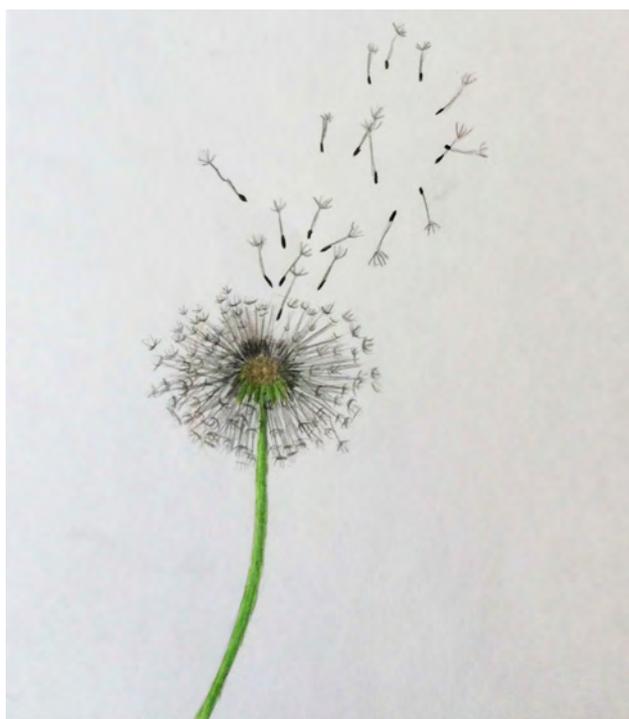
"Ho disegnato il Corona virus che viene spaccato da un martello e la gente che esce dal vecchio mondo, pieno di disgrazie, guerre e virus".

Omayma Fakhredine

È ORA DI RICOMINCIARE

Manca davvero poco, da quello che ci dicono almeno, e io ci credo. Non vedo l'ora di salutare questo dannato Covid e ricominciare tutto da capo: uscire senza mascherina o uscire senza paura di incrociare il Covid. Potrò nuovamente abbracciare tutti i miei cari. In questi giorni in TV è pieno di notizie di guerra tra la Russia e l'Ucraina e ora dicono che forse non si colpiranno più con missili. Spero che pure questo passi in fretta! I telegiornali ci dicono che "tra pochi mesi dovrebbe finire tutto". Io infatti non perdo mai le speranze. Ormai sono passati mesi e si sta tornando piano piano alla normalità. Ci hanno detto che toglieranno il green pass e che forse si potranno togliere le mascherine a scuola. Anche se secondo me dovremmo ancora stare attenti se non vogliamo rivivere questo incubo. La guerra sta per finire, almeno io ci spero ancora. È arrivata l'estate e possiamo finalmente viaggiare. Ormai qui in Italia nessuno porta più le mascherine e di guerra si parla poco. Vedo la libertà.

Omayma Fakhredine

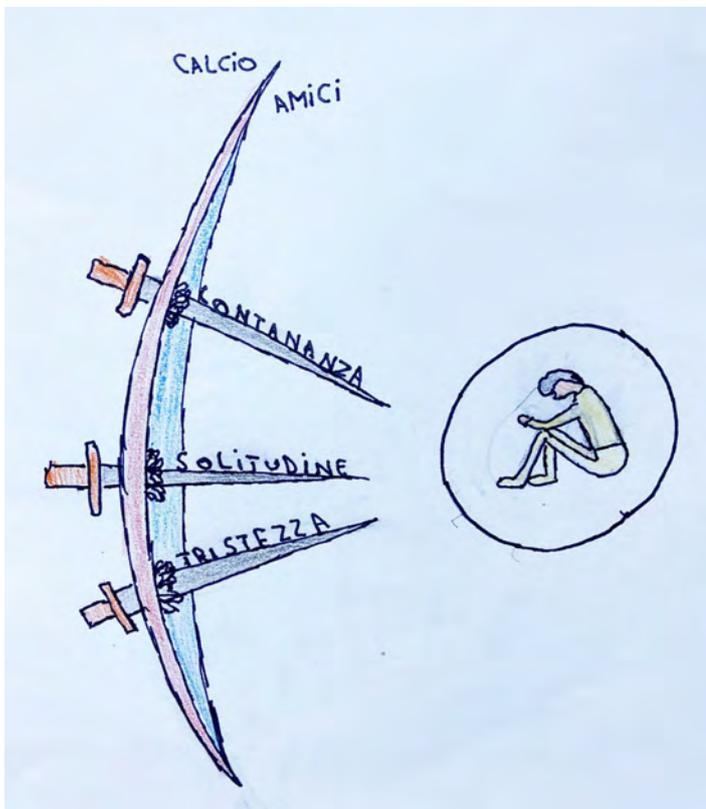


"È un dente di leone che con il vento perde i suoi petali che si disperdono rappresentando la libertà, secondo me". **Elena Cacciari**

ALLA FINE DELLA PANDEMIA...

Per me la libertà è cantare a squarciagola con le persone a me più care. La libertà è correre a tutta velocità in un immenso campo fiorito. La libertà è sentire la campanella dell'ultima ora, l'ultimo giorno di scuola. Questa pandemia ci sta piano piano privando della nostra libertà, chiudendoci in casa per mesi, senza vedere, abbracciare e baciare le persone a cui vogliamo bene. Ma se un giorno tutto questo finisse? Se un giorno dovessimo riprendere a vivere la nostra vita in modo normale? Come ci sentiremo? Personalmente penso che la prima cosa che farei sarebbe andare dai miei nonni e abbracciarli il più forte possibile. Oppure farmi un bel viaggio in giro per il mondo, senza più avere paura. Sicuramente la mia adolescenza non è iniziata nel migliore dei modi, ma spero che i prossimi anni possano rivelarsi i migliori della mia vita.

Elena Cacciari



LA VITA SENZA COVID

Mi sveglio al mattino
e vado al mare col cinquantino.
La sera voglio uscire,
perché mi voglio divertire.
A calcio devo giocare:
senza quello non so stare
Non so cosa pensare
ma io voglio sognare.
La mia testa è spensierata
e mi serve una calda cioccolata.

Lorenzo Ranieri

“Ho rappresentato uno scudo formato dal calcio e dagli amici che mi difendono dalle spade perché sono gli unici che mi possono allontanare dalla pandemia”.

Lorenzo Ranieri

27

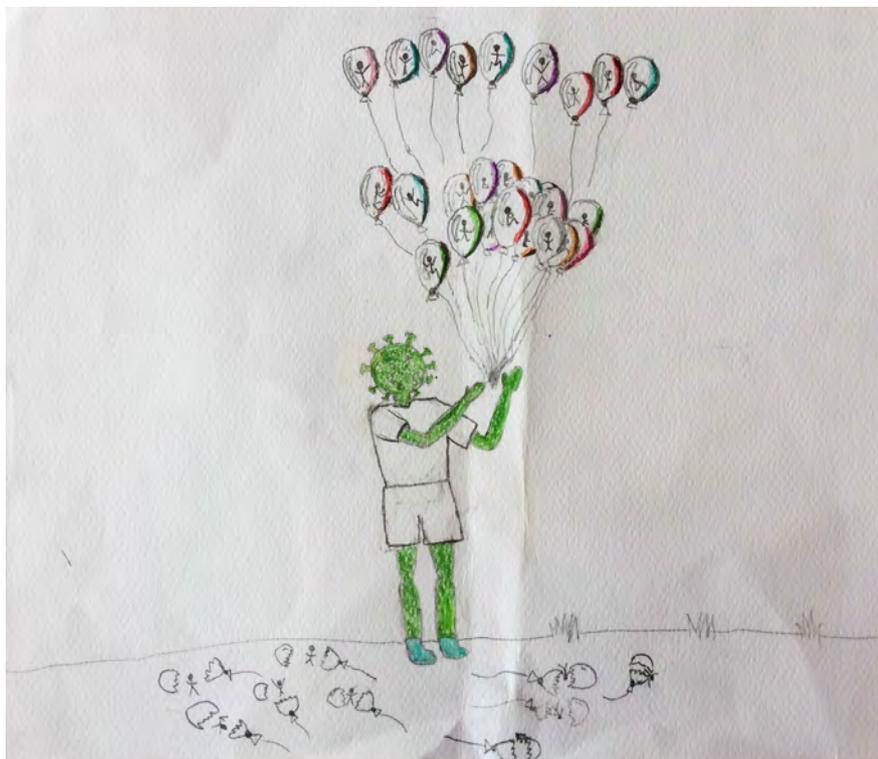
“Mi sono disegnato in primo piano,
in video lezione, perché mi diverto
ma allo stesso tempo ero annoiato”.

Massimo Barbieri



“Gli uccelli che escono dalla gabbia
rappresentano la libertà”.

Giulia Dello Preite

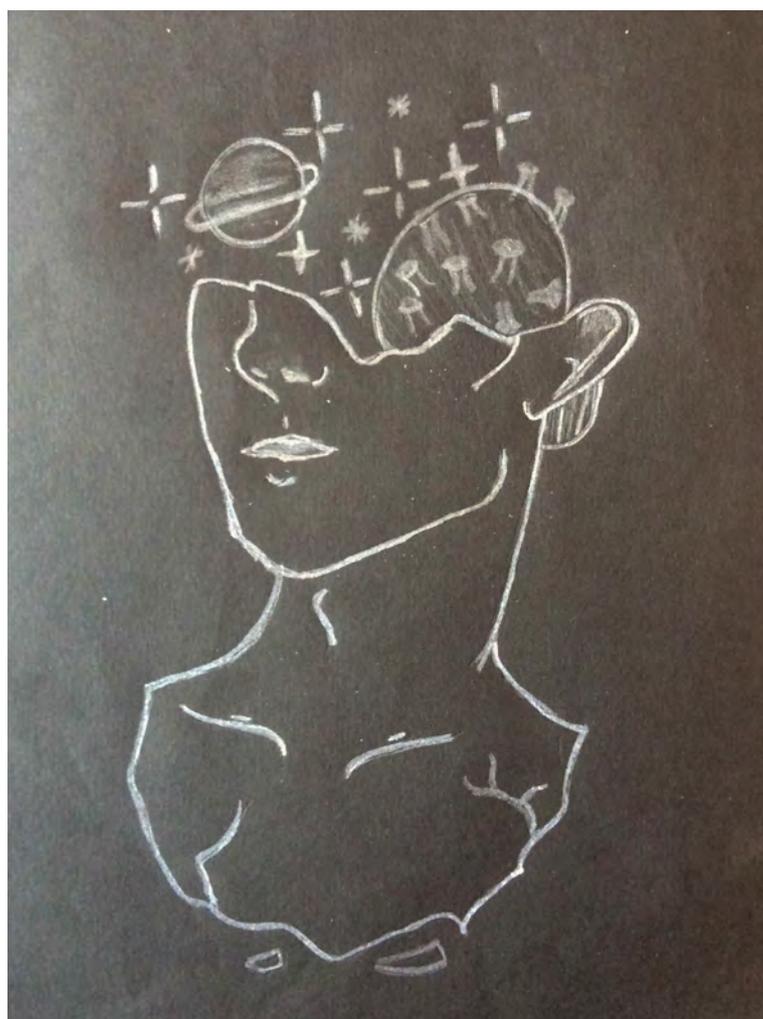


“L'immagine rappresenta il Covid personificato che lascia dei palloncini contenenti gli esseri umani mentre a terra ci sono palloncini scoppiati che simboleggiano le vite perse in questo periodo”. **Stefano D'Andrea**

COME UN'ONDA

Mi immagino come un'onda libera che affonda illuminata d'oro come i gioielli della regina. Splendendo, luccicando... Mi immagino un arcobaleno che gira il mondo, donando regali ai bambini di tutto il mondo, cercando tutta la pace e la tranquillità che un uomo possa desiderare. Mi immagino che ognuno possa fare tutto ciò che vuole in un mondo giusto, tanto desiderato.

Cristian Glavan



“Dopo la quarantena ero diverso, è come se mi si fosse aperta la mente”. **Youssef Rhoufar**

CANTO DI LIBERTÀ

In un prato verde una ragazza libera si sente con i fiori tra i capelli e con l'erba tra le dita, Mentre corre pensa ad ogni fantasia poi arriva un uccellino e si poggia a un bastoncino. Cinguettando allegramente canta dolcemente il ritorno alla libertà.

Martina Sacco

VERSO UN NUOVO MONDO

Io ai 90 ci voglio arrivare ma con la guerra non so a che pensare. Questa situazione mi ha stancato ma niente è vietato. Io a scuola vado, ma il covid non è passato. Il governo fa sanzioni e la Russia ne fa collezioni. Il risveglio di mattina È una rovina come la guerra in ucraina. Più cresco e più penso che il mondo è tremendo, ma allo stesso tempo è bello sentire il fruscio del vento.

Due anni son passati tra dad e decreti, ma finalmente la primavera e' arrivata: le rondini volano come le persone che giocano, i fiori sbocciano come i bambini che nascono, e noi siamo di nuovo liberi di correre e abbracciare senza aver paura di amare.

Giulia Santarcangelo

Come vedo il mio futuro

classe III B

*Scuole Secondarie di Primo grado Leonardo Da Vinci - Classe III B
(anno scolastico 2021-22). Insegnante Francesca Orsi*

29

Gli alunni e le alunne della Terza B hanno raccontato come hanno vissuto le difficoltà degli ultimi due anni, quello che hanno loro lasciato sia in negativo che in positivo. Descrivono con ricchezza di particolari il loro modo di vedere il futuro, la volontà di essere comunque ottimisti e di non rinunciare ai loro sogni.



Quanti interrogativi, quanti dubbi, quante paure, ma anche quante idee, attorno al nostro futuro! C'è chi dice che sia semplice osservare e giudicare le scelte e le azioni altrui, ma più complicato quando si parla di noi: è proprio vero!

Diventa complesso distinguere ciò che è davvero una nostra caratteristica da ciò che invece è solo espressione di aspettative, nostre e altrui, che non corrispondono alla realtà.

Per immaginare il mio futuro bisogna che io parta dal mio carattere, proprio perché esso è il frutto delle mie caratteristiche innate, dell'ambiente in cui sono cresciuta e delle esperienze che ho fatto e faccio quotidianamente.

Lo conosco abbastanza bene, così come le emozioni che condizionano la mia vita.

In questi anni di pandemia ho avuto modo di capire che gli avvenimenti mi coinvolgono emotivamente e, di conseguenza, le emozioni vissute hanno influenzato le mie decisioni: il buonumore mi spinge a scegliere più rapidamente, la tristezza mi induce a riflettere e a chiudermi. In isolamento la famiglia è stata una "palestra" di emozioni, nel senso che mi ha fornito la possibilità di sperimentare sensazioni diverse e ho maggiormente dato spazio a ciò che mi fa star bene.

Paradossalmente, questa situazione mi porta a sognare un futuro in maniera più ottimistica, perché sono più consapevole di quanto sia importante la decisione che ho intrapreso, frequentare il liceo scientifico.

Ho capito quanto sia importante la ricerca, la medicina, le cure, gli aiuti agli altri e ho maturato un'idea che da qualche anno era nell'angolo del mio cuore: diventare un medico.

Il futuro cerco di immaginarlo rivolto attorno alla figura di questi eroi che continueranno ad aiutarci, sperando sempre più in conquiste della ricerca, che debellino alcune gravi malattie.

Quello che vorrei?

Strutture ospedaliere efficienti e anche umanamente vicine ai pazienti, non solo private e costose, accessibili a pochi, ma pubbliche.

Città sempre più attente a noi ragazzi, soprattutto ai disabili, alle nostre esigenze, ai nostri spazi, pronte a evitare qualunque pericolo.

Credo che ciò sia davvero possibile, perché noto tanti bei cambiamenti: più generosità tra la gente, più tolleranza, comprensione, come stiamo dimostrando accogliendo nelle nostre scuole e nelle nostre case i profughi ucraini, in fuga dalla guerra.

Ho notato con piacere e commozione il grande gesto della giovane sindaca di San Lazzaro, Conti, la quale ha assunto nelle aziende tante donne ucraine, permettendo loro di ritrovare serenità e dignità; così come ha accolto, assieme agli insegnanti bambini impauriti, semplicemente cantando e ballando con loro, sorridendo alla vita e non tra lacrime e pietismi!

Ecco, credo proprio che il segreto per riprendere ad essere felici sia nelle piccole cose, nella voglia di rimboccarci le maniche e non lamentandoci continuamente che le cose vanno male, che il governo è assente, che non ci sono soldi...

Credo in quei gesti inaspettati che ci fanno bene al cuore e ci rallegrano la giornata e cerco di farlo, anche nella mia timidezza, non sono mai sgarbata con nessuno e se posso aiuto anche un compagno in difficoltà, ma senza mortificarlo.

Nulla viene per caso, ora l'ho capito: il dolore, la solitudine, fortificano e ci permettono di saper bene cosa in realtà vogliamo e cosa assolutamente no!

La chiesa, il comune e le scuole hanno dato un grande contributo alla ripresa e sono convinta che continueranno a farlo, perché non è una frase retorica dire che la cultura, il conoscere le buone maniere, i nobili valori salvano il mondo.

Non chiederò, quindi, alle Istituzioni grandi capitali da investire, ma semplicemente incentivare i bei progetti nelle scuole che ci educano all'altruismo, alla compassione, ai ricordi, a celebrare la memoria storica, di ciò che è stato, come quelli fatti nella mia classe, perché ricordare il male aiuta a non commetterlo.

Il futuro è nelle nostre mani, anche in quelle più piccole di noi adolescenti, che grazie ai nostri innocenti sogni, possiamo migliorare la società, eliminando violenze emarginazioni, tristezza e... magari, al più presto spero, le mascherine, che coprono il nostro sorriso e anche il nostro malumore.

Anche quello può essere un segnale che qualcuno ha bisogno di noi!

Giada De Santis



Come vedo il mio futuro

Secondo me in futuro tornerà tutto normale come prima parlando di regole (mascherina, distanziamenti...) però le persone non torneranno come prima perché tutto questo ci ha influenzato tutti e influenzerà tutte le nostre scelte e abitudini anche se non ci sembra, perché comunque tutto ci è entrato nella testa/subconscio e anche se non ricorderemo nulla di questo periodo ogni nostra scelta sarà basata oltre che sulle esperienze personali anche su questa pandemia.

Il Covid può averci condizionato sia positivamente che negativamente, perché potevamo fare quello che volevamo, ma purtroppo, o per fortuna, quasi tutti hanno sprecato il loro tempo fra cui pure io. Ma comunque ne sono felice perché ho imparato a non fare mai più le cose che ho fatto in pandemia e se capiterà qualcosa di simile di nuovo penso di essere abbastanza preparato. Invece quelli che non hanno perso tempo hanno tutti fatto un successo incredibile, questo soprattutto per merito di quelli che hanno perso tempo, ma comunque penso che si meritano tutto quello che hanno costruito in quarantena. Con questa nuova guerra invece nessuno ha potuto usare il tempo positivamente e il danno di questa guerra è molto più grande di quello della pandemia e speriamo che le cose non si trasformano in una guerra mondiale, perché vorrebbe veramente dire che l'umano è stupido e non impara mai dalla storia. Le conseguenze di questo periodo possono essere riparate solo dalla forza di volontà e da "percorsi personali" perché i danni più che economici, fisici e materiali sono soprattutto mentali secondo me, però comunque la cosa più importante da fare è imparare da questi errori e non rifarli nel futuro senno diventa sempre un loop e rimaniamo sempre lì, anzi anche peggio perché la tecnologia diventa sempre più grande e di conseguenza anche le armi diventano sempre più distruttive e pericolose.

La socialità in questo periodo si è persa molto e questo per vari motivi: per le mascherine che ormai siamo abituati così e alcune persone addirittura si vergognano di toglierle, poi per TikTok che secondo me veramente ha rovinato molto i ragazzini e anche la musica ha fatto la sua parte. Tutte queste cose però non sono colpa dei creatori o di alcuni personaggi ma è solo e solamente colpa dei ragazzini che sono facilmente influenzabili e non ragionano prima di agire; secondo me si dovrebbero fare tipo dei test per vedere chi può fare determinate cose e chi no, perché se li tolgono completamente poi anche quelli che ragionano devono pagare per gli altri e se li fanno rimanere deve pagare il nostro pianeta e la natura per gli altri. Però tanto non faranno test, non toglieranno nulla e non agiranno, perché guadagnano grazie a quelli che non ragionano e sono facilmente influenzabili. Io spero che la prossima generazione faccia un buon uso della tecnologia perché ha veramente cambiato il mondo.

Mohammadamin Balouchisirjani (Benjamin)





Mi risulta molto difficile in questo momento immaginare il mio futuro.

C'è tanta confusione nella mia mente e per mettere ordine alla serie di dubbi, aspirazioni, sogni e incertezze che ho dentro, devo innanzitutto partire dal periodo storico che stiamo vivendo.

Abbiamo attraversato quella che si considera la fase più buia di una pandemia che ha totalmente sconvolto le nostre vite.

Le nostre case, che prima erano luoghi di riposo, pace e tranquillità dopo la frenesia di ogni giorno, erano diventate delle gabbie.

Le nostre giornate erano monotone. Il tempo non scorreva più allo stesso modo.

La prima cosa che facevamo ogni mattina era accendere la televisione e sentire numeri su numeri che aumentavano ogni giorno di più.

Per me, avere la famiglia accanto è stato un sollievo e un punto di forza.

Ho provato molte emozioni contrastanti in quel periodo, come penso sia accaduto a tutti.

Avevo un'indescrivibile desiderio di riprendere in mano la mia vita.

Poi, come d'improvviso, le lancette dei nostri orologi hanno ricominciato a girare.

Siamo tornati alle nostre vite, anche se ci siamo resi conto che non erano più le stesse.

Mi sono resa conto di quanto faccia male tenere una fredda distanza tra me e la persona che mi sta davanti. Ho capito quanto fossero importanti tante piccole cose che prima erano quasi scontate.

Ora però dobbiamo pensare a come andare avanti portandoci dietro tanti valori che abbiamo riscoperto. Bisogna aiutare il nostro mondo a rifiorire.

Sono da sempre una persona molto ottimista e penso che il mio carattere si sia fortificato: ora più che mai rivolgo lo sguardo al futuro con così tanta speranza.

Ritengo che questa situazione ci abbia aiutati a sviluppare un senso di altruismo ed empatia che ci permetterà di andare avanti.

Un mio grande sogno è che le città vengano organizzate con una maggiore attenzione verso le persone con disabilità, eliminando tutte quelle barriere architettoniche che impediscono loro di vivere le strade in maniera sicura.

Io in prima persona mi sto impegnando nell'aiutare le persone più fragili.

Spesso è difficile per i più timidi mantenere e costruire rapporti con gli altri e la mascherina e il distanziamento sociale rendono questo ancora più complesso.

Penso che le Istituzioni dovrebbero impegnarsi in questo campo, promuovendo iniziative volte ai bambini e ai ragazzi, riaprendo luoghi di interazione per i giovani.

Potrebbero essere svolti dei laboratori nelle scuole per aiutare i ragazzi nella comunicazione e nell'aiuto reciproco.

Ritengo inoltre che bisognerebbe guidare noi giovani verso la via del volontariato.

Tutto ciò sarebbe finalizzato nell'educare la nostra generazione all'altruismo, alla generosità e alla ricostruzione dei rapporti sociali. Non richiederebbe inoltre grandi risorse economiche e arricchirebbe noi ragazzi a cui sarà affidato il mondo.

La mia idea di futuro è rivolta verso l'intera società che, rafforzata dalla situazione vissuta, creerà un futuro migliore.

Io non so precisamente cosa farò, quale lavoro svolgerò, dove vivrò, ho tanti sogni che spero si realizzeranno.

L'unica certezza che ho è che mi porterò dietro tanti valori e che mi impegnerò nell'aiutare il mio prossimo e porterò avanti obiettivi finalizzati alla costruzione di un magnifico futuro.

Sofia Belvederi Mosti





"Peggio di così non può andare", così dice un comune modo di dire.

E, invece, dopo il lock down per una pandemia che ci ha lasciato sorpresi ed increduli, ecco uno scenario ancora più drammatico ed inimmaginabile: una guerra, così vicina a noi, e così terribilmente spaventosa.

32

Forse, allora, il proverbio giusto, che si adatta a questo momento, è "Non c'è mai limite al peggio", ma io mi rifiuto di credere che debba essere davvero così.

Sono una ragazzina di 13 anni e mi sento una persona piena di speranze e sogni riguardanti il mio futuro, anche se ancora un po' confusi.

Cerco sempre di essere il più ottimista possibile, nonostante questo periodo difficile, concentrandomi sulle cose belle che mi riserva la vita, ma anche sulle persone che mi stanno intorno, facendo nuove esperienze e vivendo la vita giorno per giorno.

Mi capita spesso, però, di pensare a ciò che accadrà alla mia vita in questo periodo così complicato, e finisco col farmi domande a cui non so dare risposte.

Del resto, io, come tutti, non sono in grado di prevedere il futuro e non posso sapere che cosa mi accadrà a breve e negli anni a venire. Non so se il covid se ne andrà mai, non so se questa guerra finirà e non so neanche se riuscirò a realizzare i miei obiettivi, e tutto questo mi fa paura, anzi, mi terrorizza.

Sono sempre stata una persona organizzata, che ha le idee chiare su ciò che vuole, che s'impegna fino in fondo in ciò che fa e che ha sempre tutto sotto controllo.

Per questo, il fatto di non sapere, spesso mi destabilizza.

Quando mi fermo a riflettere, tuttavia, mi accorgo che la vita è esattamente questo: un continuo alternarsi di momenti felici e di periodi più o meno bui e che va vissuta ed accettata per quello che è, con la speranza e la voglia di avere sempre nuovi progetti e traguardi da raggiungere, vivendo ogni nuovo giorno con aspettativa e fiducia.

La pandemia ci ha costretto a lungo a rinunciare a tante cose che facevano parte della nostra vita precedente e che ritenevamo normali: frequentare la scuola, uscire con gli amici, fare sport, andare al cinema etc.

Per questo, la pandemia ha fatto della nostra casa un "rifugio", una sorta di "tana", comoda e tranquilla.

A volte, si ha la sensazione che questo rifugio sia ancora la via più facile per sfuggire alle difficoltà quotidiane e alle prove che ci riserva la vita.

In fin dei conti, cosa c'è di più semplice che guardare una serie tv sul divano di casa, chiudendo bene le finestre perché non arrivino i rumori dall'esterno?

Mi rendo conto, però, che la vita è fuori dalla porta di casa, insieme agli altri, e che le occasioni, le esperienze, le sfide, anche se, talvolta, fanno paura, vanno vissute tutte, comunque vada.

Mi sono detta, quindi, che non rinuncerò più ad alcuna esperienza che mi verrà offerta e che io stessa ne cercherò di nuove, senza cercare facili scappatoie.

Alle Istituzioni chiedo, perciò, una cosa sola e molto semplice: di "tirarmi fuori dalla tana" dove, a volte, mi rifugio, perché è più facile così, di aiutarmi a vincere la pigrizia post covid, di stimolarmi a fare e a cercare cose nuove. Il come, in fin dei conti, non è essenziale: l'importante è che si tratti di modi e luoghi in cui noi adolescenti possiamo avere spazio libero per far sentire la nostra voce e per confrontarci.

Federica Romano



Il futuro non è mai stato una certezza, specialmente in questi ultimi anni. Nel 2020 è scoppiata la pandemia di Covid, poi nelle ultime settimane si è aggiunta pure la terribile guerra in Ucraina... Proprio per queste ragioni, la "normalità" è una cosa che ci manca molto in questo periodo. Non si sa come andrà il futuro, quindi tutto ciò che possiamo fare è riempirci di ottimismo e sperare in un futuro più libero dalle preoccupazioni.

Riguardo alla pandemia, ho buone speranze che finisca al più presto. O meglio, non credo che finirà del tutto, ma i contagi diminuiranno e la vita tornerà quasi normale, grazie alla diffusione

dei vaccini. Il virus però ha cambiato la vita della gente in molti aspetti: nuove regole, socialità ridotta, piccole aziende andate in fallimento, orari di coprifuoco... Quando lo stato di emergenza finirà del tutto, alcune di queste cose andranno recuperate o sistemate, ma come? Io penso che ormai ci stiamo abituando a convivere con questa situazione, e che questa vita stia diventando la nuova normalità, però non vedo l'ora che finisca l'obbligo di mascherina nelle scuole, l'obbligo del green pass, i tamponi ecc. Parlando invece della guerra, è iniziata qualche settimana fa e ha già devastato tutta l'Ucraina. Essa è nata per futili motivi (come quasi tutti i conflitti) e quindi spero finisca al più presto trovando un qualche accordo tra gli Stati.

Oltre al dopo-covid e la guerra, un'imponente minaccia per il futuro è l'inquinamento, insieme ai cambiamenti climatici e a tutte le varie conseguenze. Questo problema è il più grave, visto che sta portando il pianeta all'estinzione, ma tutti noi possiamo fare qualcosa per aiutare. La raccolta differenziata, l'utilizzo energetico responsabile e il riciclo sono solo alcune delle cose utili che possiamo fare nella nostra vita quotidiana. Se riusciamo a realizzare gli obiettivi dell'agenda 2030, il nostro futuro avrà una nuova speranza, e io ho una visione ottimistica di ciò che verrà. Penso che, aiutandoci tutti insieme, possiamo farcela.

Federico Fabbi



Il mio futuro, per certi aspetti è già programmato.

Per esempio so già da tempo che vorrei fare la Dottoressa, ma ovviamente nulla è certo nella vita e quando si parla di futuro, qualsiasi cosa si cerchi di prevedere non è sicuro che accadrà. Non so per esempio se mi sposerò, se avrò figli, se farò davvero la Dottoressa o se farò un lavoro totalmente diverso.

Ora posso solo sperare che si avveri tutto ciò che di bello prevedo per il mio futuro.

Per il resto, invece, mi affiderò totalmente al destino.

Secondo me, nel futuro ci sarà un mondo totalmente diverso da quello che c'è adesso.

Per esempio, ci saranno auto molto più avanzate e sicure di quelle attuali.

La tecnologia, a mio parere, condiziona la vita di tutti i giorni.

Ad esempio, nei supermercati ci saranno nuovi metodi di pagamento e la moneta di fatto scomparirà, probabilmente non ci saranno più nemmeno i commessi nei negozi a darti dei consigli o dei cassieri da cui andare per pagare la merce acquistata.

Al loro posto ci saranno, secondo me, dei veri e propri robot che faranno tutti i servizi per i clienti.

Anche nelle case ci sarà maggiore tecnologia: forse nuovi televisori con funzioni più avanzate di quelle attuali, oppure dei mobili più moderni e robot che aiuteranno a svolgere i lavori domestici.

Ci saranno però anche dei peggioramenti nel mondo futuro, come per esempio il riscaldamento climatico che sta aumentando sempre di più, l'estinzione di molte specie di animali oppure l'inquinamento che salirà sempre di più.

Certo, in questo periodo le difficoltà sono state tante e rimediare non sarà facile.

Ma secondo me si potrà tornare alle normali abitudini nel futuro, dimenticandoci di questo brutto periodo che ci ha costretti a limitare la nostra vita sociale.

Si riprenderà tutto come prima della pandemia, superando del tutto gli effetti negativi di questi ultimi due anni.

Una cosa che farei per uscire da questo brutto periodo e tornare ad una vita normale, è chiedere alle istituzioni qualche incentivo per ricostruire, pezzo per pezzo, la socialità che c'era prima.

Uno degli incentivi che chiederei sarebbe per esempio far costruire dei centri commerciali, dei ristoranti e dei grandi parchi in cui tutti possano andare per divertirsi e dimenticare di tutte le cose brutte passate durante la pandemia.

Tutti insieme però, riusciremo a rendere migliore il futuro, con coraggio e determinazione da parte di tutti, per poter vivere una vita sana, gioiosa e spensierata.

Lucia Paselli





Per descrivere il futuro che vedo bisogna oltrepassare l'argomento della guerra e della pandemia. Perché sinceramente la paura di far parte di questo nuovo conflitto è molto presente.

Ma non contando queste cose, vedo una ragazza che si impegna molto nello studio, che aiuta i suoi genitori e passa molto tempo con amici e famigliari. Un futuro semplice come tanti, anche se alla fine sono tutti diversi, ma si sa che per averlo bisogna affrontare le molte sfide del presente. Non immagino niente di particolare, mi basta solamente essere felice accanto a chi amo. Forse una cosa speciale che voglio fare è andare in Corea. Infatti nell'ultimo periodo mi sono appassionata dei kdrama, delle serie (coreane) in cui se devo essere sincera ci sono degli attori molto carini. Per il resto voglio solamente godermi il futuro presente facendo delle esperienze come fare una vacanza con i miei amici oppure visitare il mondo.

Godendomi al massimo ogni momento senza lasciarmelo rovinare dalle piccole ansie che ora ho e che voglio sconfiggere. Inoltre vorrei laurearmi e sposarmi, ma questo tra un bel po' di anni. Però il problema del nostro futuro (di noi ragazzi 2022) è che dovremmo risolvere molti problemi causati dagli avvenimenti momentanei. Secondo me per farlo dobbiamo collaborare, cosa che sinceramente l'uomo non ha sempre saputo fare, ma visto che certe volte c'è riuscito dobbiamo usare quegli esempi per farlo di nuovo. Se riuscissimo a non fare più torti ai nostri amici e a fidarci uno degli altri, aiutando in primis le persone che non ci riescono, riusciremo sicuramente ad aiutarci a vicenda e risolvere i futuri problemi. Ovviamente c'è chi non la pensa come me, ma per riuscire ad avere la stessa opinione dovremmo parlarne tutti insieme. Ma come fare a riunire tutte le città o Stati in un'unica opinione? sicuramente farlo non sarà facile, ma avremo a disposizione le nuove tecnologie, e non potendo ovviamente unire tutti gli stati potremmo solamente eleggere dei giusti rappresentanti che riescano a mettere d'accordo i cittadini, in modo da fare leggi che ci permettano di collaborare insieme.

In fine per salvare la cosiddetta "società perduta" vorrei che a noi ragazzi venga messa meno ansia e che ci sia più fiducia nei nostri confronti. Esistono tante tipologie di ansia come quella della scuola che un po' tutti abbiamo alcuni di più e altri di meno. Si potrebbe diminuire i compiti a casa, così che noi ragazzi abbiamo l'opportunità di relazionarci con gli altri, uscire, stare in famiglia e concentrarci di più sui compiti stessi. E così riuscire a farci recuperare i giorni chiusi in casa per la pandemia o per lo stesso studio. Io stessa passo i miei giorni a studiare, anche ora che non sono potuta andare a scuola per non ottime condizioni di salute, sto studiando molto anche se non sto molto bene. Inoltre si potrebbe far diventare la scuola un piacere per imparare cose nuove, per esempio a me piace visto che quando ci vado penso solo alle lezioni e gli amici distraendomi dal resto. Ma per molti non è così e tutti vorremmo fare più progetti e magari gite. Poi si dovrebbe vigilare con cura i social per evitare che ci siano insulti verso persone che poi ci rimangono male, così da evitare brutti avvenimenti e insicurezze. Spero nel mio futuro di rileggere questo testo e di avere realizzato le cose che vorrei fare.

Ludovica Monari



Sono passati ormai più di due anni dall'inizio di questa pandemia e purtroppo la situazione per certi aspetti è ancora critica, infatti dobbiamo tenere le mascherine e usare precauzioni nei rapporti sociali. La mia preoccupazione per il futuro è che non si ritorni alla normalità di prima, sia perché il virus continuerà a circolare come influenza e sia perché la vita delle persone è cambiata. Credo anche che ci saranno delle conseguenze irreparabili legate all'aspetto sociale ed economico. Un'altra mia aspettativa del futuro è legata ai cambiamenti climatici: sappiamo che le fonti primarie di cui facciamo uso ogni giorno (acqua, cibo), ma anche i gas, non sono infiniti. Dunque che cosa succederebbe se un giorno ci svegliassimo e scopriessimo che l'acqua è finita? O almeno sarà facile che una cosa simile accada? Non si sa. Suppongo, però, che le conseguenze ci saranno: i mari si alzeranno e gli tsunami saranno sempre più frequenti, col riscaldamento globale la parola "freddo" perderà significato e le piante perderanno la vita. Per evitare tutto questo bisognerebbe applicare nuove invenzioni che aiutino a ridurre l'inquinamento o capaci di ricavare materie prime da quelle già estratte, per evitare il rischio di esaurimento. Spero anche

che la medicina progredisca, così da curare malattie che oggi sono letali, dolorose, incurabili e ho fiducia in questo. Con questo sviluppo tecnologico che si è avuto in questi ultimi decenni ho paura che il nostro futuro possa diventare "finto". Per spiegarmi meglio faccio l'esempio dei robot: ormai esistono macchinari che svolgono attività noiose e ripetitive (magari nelle fabbriche e nelle industrie); secondo me, però, questi robot nel futuro avranno un'evoluzione e cominceranno a svolgere attività anche molto semplici, come cucinare. Quindi in un modo o nell'altro ciascuno di noi avrà il proprio "agente tecnologico" che lavora per noi: l'essere umano non lavorerà più. Chissà se ad esempio quando andremo al ristorante i camerieri non saranno più persone umane, ma semplici macchinari...dunque, la tecnologia dominerà il mondo. Sempre legato a questo ci saranno nuove invenzioni, come treni e aerei velocissimi che raggiungono mete lontane in pochi secondi. Le Istituzioni in questo momento dovrebbero, secondo me, aiutare moralmente la società: magari diffondendo benessere, ottimismo, così da risollevarne un po' il nostro stato d'animo che in questo periodo si è fatto prendere dalla negatività. Per fare questo si potrebbero svolgere attività divertenti, fare giochi piacevoli con la tecnologia e, cosa più importante, far capire a tutti noi i rischi dei danni ambientali e in qualche modo "costringerci" a salvare il nostro mondo. Comunque il futuro è un grande mistero e, anche con la guerra in atto, non sappiamo cosa ci aspetterà. Speriamo in meglio.

Rachele Pederzoli



Cosa mi aspetto dal futuro? Niente, non c'è nulla di certo che ci si possa aspettare dal futuro, si può solo sperare di sopravvivere, fino al raggiungimento di tutti i propri obiettivi, o almeno una buona parte. La maggior parte delle persone muore senza aver completato tutto ciò che sperava, altri, invece, muoiono senza aver avuto nemmeno il tempo di pensarci. La specie umana non si estinguerà di certo dopo una difficoltà, basta leggere i libri di storia per comprendere quanti ostacoli l'umano abbia dovuto affrontare, per capire che alla fine li ha superati tutti. Penso ci sia sempre una luce in fondo al tunnel, a volte però può sembrare più buia di quanto ci si aspetti, perché appare diversa da come ce l'eravamo immaginata. Solo perché non abbiamo la certezza di vedere il mondo anche domani, non significa che non dobbiamo programmarci un futuro, anzi, bisogna sperare e credere che le cose andranno sempre meglio. Quando attraverso un momento difficile, ripeto nella mia testa che presto passerà, e me lo ripeto finché alla fine il peggio non è passato davvero. Me lo ripeto perché ogni volta il dolore passa veramente, e benché io sia consapevole che arriverà il giorno in cui le mie parole non avranno più effetto, continuo a ripetermelo, sperando che anche questa volta riuscirò a superarlo. Bisogna trovare il proprio equilibrio nella vita, e viverla creandosi una propria immagine, che sia differente da quella degli altri, in tutto e per tutto. Può sembrare un'impresa complicatissima, ma alla fine si tratta solo di vivere la propria vita come meglio si crede, senza farsi condizionare dagli altri e senza permettere che le altre persone ti manovrino come un burattino, perché alla fine un burattino senza un padrone che manovri i fili, è solo un ammasso di legna.

Penso che "riparare" la frattura che si è andata a creare in questi ultimi anni sia un po' difficile, o almeno cercare di forzare il corso delle cose lo è. Credo che questo distacco che c'è stato tra le persone non sia solo negativo, penso ci fosse davvero bisogno di un po' di spazio per sé stessi, dopo secoli in cui si stava tutti insieme e ci si vedeva tutti i giorni. Ciò che forse è stato davvero deteriorante è il "poco preavviso" in cui sono successe le cose. Tutto sommato, sono felice di aver vissuto un periodo storico di tale portata e di averlo visto con i miei occhi, questa è un po' la luce in fondo al tunnel che nessuno si aspettava. Spero di poter vivere ancora a lungo e di poter vedere con i miei occhi tante altre cose interessanti. È soddisfacente sapere di non aver avuto un'esistenza come un'altra, e voglio fare in modo di vivere tante altre cose inaspettate e travolgenti nella mia vita. Sono dell'idea che si viva una volta sola, quindi voglio fare in modo di vivere appieno, e di non perdere un solo secondo. Se dovessi morire domani sarei abbastanza soddisfatta della mia esistenza fino ad ora, perché saprei di essermi goduta ogni secondo fino ad adesso. Ciò che resta da fare, è vivere la propria vita come fosse l'unica, come fosse una partita a scacchi, ogni mossa può essere decisiva per il corso degli eventi, che possono volgere



in positivo o in negativo, questo dipende dalla prospettiva da cui si guarda. Una sconfitta può sembrare la cosa più brutta, ma può anche diventare ciò che ti fa rialzare e ti fa andare avanti continuando a vivere.

Camilla Samaritani



classe II H

IIS Luigi Einaudi, Ferrara. Istituto tecnico - Classe IIH Grafica e comunicazione

Relazione della Professoressa Alessia Armari, docente di scienze e tecnologie applicate, in collaborazione con il Professor Roberto Paltrinieri, docente di diritto



Questo progetto ha avuto come concetto cardine il voler spingere gli studenti a riflettere sul tema "Nel futuro mi vedo...", in aggancio con tutti quei cambiamenti che in questo incerto periodo storico inevitabilmente si son introdotti nella vita dei ragazzi.

Questa improvvisa epidemia ha portato un notevole sconvolgimento del nostro viver quotidiano ma, anche, ha comportato a una rimessa in discussione di quelle che sono le nostre priorità, obiettivi e progetti futuri e i giovani son coloro che più di tutti son rimasti travolti e segnati da questo imprevedibile evento.

Il progetto ha voluto quindi essere una sorta di cartina tornasole del quotidiano trascorso dai ragazzi in questi due anni di epidemia ma anche di come possono esser cambiate le prospettive che loro hanno del loro futuro nonché i loro stessi desideri. Ogni membro della classe è stato perciò chiamato a riflettere dentro di sé sul proprio passato, su quali eventi possano aver lasciato un segno e sulla concretizzazione dei loro desideri arrivando così alla stesura della loro personale linea del tempo nella quale hanno preso corpo gli episodi salienti della loro vita e le aspettative future.

Queste linee son state sviluppate in un primo momento in forma cartacea durante le lezioni tenute dal Professor Roberto Paltrinieri, docente di diritto e, successivamente, durante le ore di scienze e tecnologie applicate, son state digitalizzate e trasformate in un prodotto interattivo attraverso l'appoggio del servizio online offerto dal sito TikiToki. Gli studenti hanno quindi affrontato prima una fase di lavoro riflessiva e di produzione propria e, solo successivamente, si son immersi nella parte tecnica.

TikiToki è un utile strumento didattico che permette di realizzare online delle linee del tempo personalizzabili nelle quali l'utente creatore può inserire una vastissima serie di contenuti multimediali in collegamento con gli eventi designati. Questi contenuti possono spaziare dal testo alle immagini, dai video alle canzoni e, grazie a ciò, i ragazzi hanno potuto collocare all'interno dei loro lavori canzoni, foto e altri elementi in collegamento agli eventi menzionati.

Il sito, inoltre, offre la possibilità di personificare anche il layout e lo sfondo delle linee del tempo consentendo così a queste di distinguersi tra loro anche per differente aspetto visivo oltre che per contenuto. Sempre grazie alle possibilità di diversificazione di layout, l'utente può visualizzare le linee del tempo in modalità 3D potendole così percorrere come se fossero delle strade e sentirsi molto più immerso all'interno del proprio percorso di vita ma anche in quelli altrui.

La classe complessivamente si è sentita coinvolta nel progetto soprattutto perché questo è stato un momento in cui i ragazzi hanno potuto parlare di loro stessi in modo creativo e personale dando quindi sfogo alla loro natura; questa è stata inoltre un'opportunità utile per dare a loro la parola e la possibilità di esprimere un punto di vista rispetto alla realtà che li circonda.

Questi anni di pandemia ci hanno profondamente segnato perché, oltre che aver portato a una rivoluzione del quotidiano, ci hanno trasmesso incertezze, dubbi e paure nuove ma, nonostante ciò, è emerso dal lavoro dei ragazzi uno sguardo ottimistico verso un futuro ricco di progetti e con la possibilità di realizzare i loro desideri.

Da questo progetto pare essere emerso nei giovani la capacità di far maggiormente tesoro di ciò che hanno e delle possibilità che gli vengono concesse perché tutto ciò ha permesso loro di fare una rivalutazione e rimettere in primo piano affetti e amicizie, lo sport, passioni e hobby oltre che la tanto cara libertà: tutte cose che la pandemia ci ha tolto ma son proprio queste piccole cose le prime che loro desiderano ottenere nel futuro.

Sofia Bosi – Luca Caraci – Francesca Caselli – Giulio Chiarini – Rita El Kridel –

Francesca Ferrantino – Alex Franchi – Benedetta Garbellini – Lorenzo Losito – Diego Malavasi

– Nicole Manzali – Soukaina Mouilhi – Alessandro Re – Anita Taddei – Dmytro Tatarinov –

Martina Toselli – Andrea Tripodi – Sofia Trombetta – Fabio Vareschi

Linea temporale 1



2nd September 2006

Nascita

Bho non mi ricordo nulla

[View on timeline](#)



1st March 2012

Prima punizione

Mi punirono perché tirai un pugno a un ragazzo che mi dava fastidio

[View on timeline](#)



1st March 2014

Primo Vero Amico

Conobbi il mio migliore amico

[View on timeline](#)



4th March 2014

Inizio collezione di carte

Iniziai a collezionare carte Pokémon

[View on timeline](#)



1st September 2017

Ottenere buoni risultati

Iniziai ad impegnarmi per ottenere buoni voti alle medie.

[View on timeline](#)



2nd February 2018

Prima vittoria di Basket

Vinsi con la mia squadra di Basket....

Peccato fu l'unica e ultima vittoria.

[View on timeline](#)

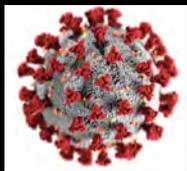


1st March 2019

Prima gita scolastica

La mia prima gita alle medie

[View on timeline](#)



1st March 2020

Arrivo del Covid-19

Il primo e, speriamo ultimo, focolaio di una malattia

[View on timeline](#)



1st September 2020

Promozione medie. Passaggio Superiori

Nuova scuola nuovo inizio..

[View on timeline](#)



1st September 2021

Entrata in seconda superiore

Speriamo che questo anno vada meglio.

[View on timeline](#)



10th January 2022

Vaccino anti-Covid

Vaccino completato.

[View on timeline](#)



30th June 2025

Superare esame di maturita

Ottenere diploma

[View on timeline](#)



1st October 2026

Cercare Lavoro: Giornalista.

Cercare da lavorare grazie al diploma.

[View on timeline](#)



23rd December 2026

Compro casa

Comprare Casa.....

[View on timeline](#)



22nd August 2028

Compro casa all'estero

Compro casa per le vacanze.

[View on timeline](#)



28th August 2028

Vacanze esplorative

Ahh un po' di relax

[View on timeline](#)



1st March 2035

Andare lavorare fuori Italia

Cercare lavoro fuori Italia per fare successo.

[View on timeline](#)



10th March 2035

Viaggiare a New-York

La decisione, alla fine sarà New-York perchè mi ha sempre interessato come città e luogo da dove iniziare.

[View on timeline](#)



3rd Feb 2040 - 3rd Feb 2046

Diventare il più bravo giornalista italiano

Il mio Obiettivo!!!!

[View on timeline](#)



1st March 2046

Lavorare per Sky

Ritornare in Italia e iniziare a lavorare per Sky..... perchè mi è sempre piaciuta come piattaforma digitale digitale.

[View on timeline](#)

Linea temporale 2



25th October 2006

Nascita

Il giorno in cui sono nata.

[View on timeline](#)



20th May 2010 - 30th Aug 2010

Pomeriggi a casa di mia nonna e vacanze estive a Riccione.

Quando ero piccola mia madre lavoravattutto il giorno per tutto l'anno, quindi dopo scuola andavo a casa dei miei nonni. D'estate fino al 2014 andavo al mare per un mese intero con mia sorella e mia nonna, sono ricordi che non dimenticherò mai.

[View on timeline](#)

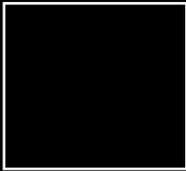


13th September 2018

Ho conosciuto la mia migliore amica.

L'ho conosciuta in seconda media, è venuta nella mia classe a seguito della sua bocciatura e fino ad oggi siamo ancora migliori amiche. Da quando ci conosciamo siamo sempre state molto unite.

[View on timeline](#)

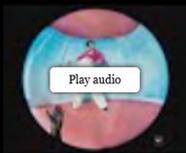


9th September 2019

Noa

Ho preso il mio cane, Noa.

[View on timeline](#)

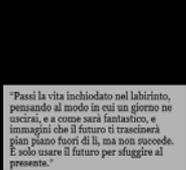


13th December 2019

Fine Line

In questa data è uscita la mia canzone preferita di sempre.

[View on timeline](#)



12th June 2020

Cercando alaska

Il mio libro preferito. "Come uscirò da questo labirinto di sofferenza?"

[View on timeline](#)



23rd Jul 2020 - 9th Aug 2020

Viaggio a creta.

Sono andata in vacanza con la mia famiglia, il mio migliore amico e la sua mamma. Ho passato le due settimane migliori della mia vita.

[View on timeline](#)



24th May 2021

Mi sono innamorata per la prima volta.

A Luglio 2021 ho conosciuto il mio ragazzo, innamorandomi per la prima volta.

[View on timeline](#)



1st Aug 2025 - 31st Jul 2026

Concerti, festival, rave

Dopo le superiori mi piacerebbe passare un pò di tempo in giro, viaggiando in Europa per festival, rave e discoteche.

[View on timeline](#)



1st Dec 2025 - 31st Aug 2026

Viaggiare un pò per il mondo da sola.

Mi piacerebbe andare ad Amsterdam, Firenze, Berlino, Vancouver e stare un pò di mesi in ogni città, cercando un lavoro momentaneo in ogni posto in cui sto.

[View on timeline](#)



1st September 2026

Università

Dopo aver ottenuto il diploma, mi piacerebbe iscrivermi ad un università di interior design a Bologna.

[View on timeline](#)



1st September 2029

Affittare una casa o l'appartamento dei miei sogni con un lavoro stabile.

Vorrei trasferirmi e arredare il mio posto da sola, e trovare un lavoro fisso creandomi una routine

[View on timeline](#)



1st September 2029

Ottenere la laurea.

[View on timeline](#)



1st September 2035

Stare bene.

Ottenere una sanità mentale stabile nonostante tutti i miei sogni nel cassetto è il mio obiettivo principale. Stare bene con me stessa, da sola, con altri o con quello che ho.

[View on timeline](#)

Linea temporale 3



21st May 2006
nascita
Enter story info here
[View on timeline](#)



9th March 2007
nascita Chiara
Enter story info here
[View on timeline](#)



30th September 2009
incontrare Ottavia
Enter story info here
[View on timeline](#)



15th June 2012
incontrare Francesca
Enter story info here
[View on timeline](#)



14th September 2012
gruppo
Enter story info here
[View on timeline](#)



14th March 2013
pallavolo
Enter story info here
[View on timeline](#)



17th June 2016
nazionale di pallavolo a Verona
Enter story info here
[View on timeline](#)



5th July 2019
1° concerto
Enter story info here
[View on timeline](#)



14th September 2020
superiori
Enter story info here
[View on timeline](#)



11th April 2021
gruppo
Enter story info here
[View on timeline](#)



19th November 2021
Ferrara
Enter story info here
[View on timeline](#)



20th June 2025
maturità
Enter story info here
[View on timeline](#)



18th April 2026
lavoro o università
Enter story info here
[View on timeline](#)



25th May 2033
Londra
Enter story info here
[View on timeline](#)



14th February 2036
casa
Enter story info here
[View on timeline](#)

“Futuro”

*a cura di Progetto Giovani Guastalla, CFP Bassa Reggiana
Associazione Pro.di.Gio. Progetti di Giovani (RE)*



L'Associazione Pro.di.Gio.: Progetti di Giovani che si occupa di politiche giovanili per conto di una rete di Comuni e Unioni di Comuni nella provincia di Reggio Emilia, partecipa per la prima volta al percorso ConCittadini. Abbiamo pensato di coinvolgere più realtà diverse: il Progetto Giovani di Guastalla che è un progetto di aggregazione giovanile e da tre classi superiori del Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana di Guastalla.

Gli educatori coinvolti sono stati due: Domenico Variapapa e Ilaria Cucconi con la supervisione di Lauro Menozzi, Direttore dell'Associazione Pro.di.Gio.

Domenico Variapapa è anche docente di lettere al CFP Bassa Reggiana.

Il focus di questa attività laboratoriale, che si è svolta tra fine gennaio e metà marzo 2022, non sta nel contenitore, bensì nel contenuto e il contenuto è un materiale polimorfo e poliedrico, gli adolescenti, per l'appunto. Coloro che hanno partecipato attivamente al Progetto sono ragazzi dai 15 ai 19 anni, in tutto 53, di cui il 90% di genere maschile. Più della metà di questi sono di origine straniera (di prima o seconda generazione), provenienti principalmente da Pakistan, India, Marocco, Tunisia, Albania. Gli studenti delle classi del secondo e terzo anno del CFP sono 38, mentre i ragazzi che hanno partecipato del Progetto Giovani, nella sede del Centro Polisportiva AICS “Ferrante Gonzaga” di Guastalla, sono circa 15.

- Preparazione e Focus Group

Il percorso è stato strutturato su due livelli: quello scolastico, con le tre classi del Centro Formazione Professionale, e quello aggregativo-pomeridiano del Progetto Giovani Guastalla. Le modalità utilizzate, come è ovvio pensare, sono state diverse dal momento che il tipo di interazione risponde a logiche decisamente opposte. Così se nelle ore scolastiche gli studenti, nonostante l'interesse dimostrato, non hanno avuto altra scelta che aderire; al contrario, nelle ore pomeridiane i giovani hanno avuto modo di interagire liberamente, con tempi più dilatati e una disponibilità che ha risposto alle proprie esigenze e interessi legati al contingente. Perciò si proporrà di seguito un'analisi differenziata in base all'ambito d'azione, questo, lo sottolineiamo, dal punto di vista dell'approccio e non dell'intento.

Il percorso è stato diviso in tre fasi: brainstorming – focus group – produzione testuale. Il centro dell'analisi è stata la parola “futuro”, o meglio, come i ragazzi vedono il loro futuro; e per sviluppare questo tema in maniera più articolata e consapevole è stato proposto un trittico di domande, che i ragazzi potevano affrontare singolarmente o in maniera omogenea e composita e che è stato condiviso con l'intero gruppo di progetto che partecipa a ConCittadini5.

Le domande sono state:

1 - Come ti vedi tra dieci anni?

2 - Per chi credi di poter provare gratitudine per la tua situazione in cui ti troverai?

3 - Come è cambiato il mondo che hai attorno in questo lasso di tempo?

Nelle ore scolastiche sono stati dedicati due moduli, ognuno da due ore, in cui attraverso lo strumento del brainstorming si è analizzato il termine “futuro”, partendo dal presente che i ragazzi stanno vivendo e senza tralasciare il recente passato, che in loro ha lasciato scorie e nuove consapevolezze tutt'altro che trascurabili.

Lo stesso è stato fatto nelle ore pomeridiane, con un gruppo meno numeroso e più eterogeneo, utilizzando però un approccio comunicativo informale, su misura, più consono a questo tipo di interlocutori. In questa sede si è optato per la formula dell'intervista individuale, simile a un confronto alla pari, meno filtrato rispetto alla realtà scolastica.

- Elaborati

Gli studenti hanno prodotto autonomamente un elaborato testuale nel quale hanno scritto il proprio punto di vista e le proprie prospettive. Al termine di questo vi è stata una restituzione



grupuale con un confronto in cui i prodotti sono stati letti e commentati, mantenendo, ad ogni modo, l'anonimato degli autori. Per la produzione di tali elaborati è stato dedicato un modulo da due ore; lo stesso tempo è stato utilizzato poi per la discussione finale.

Coi ragazzi del Progetto Giovani invece il percorso è stato creato insieme, formando in maniera spontanea tavoli di riflessione e libero accesso alla partecipazione, anche parziale in termini di tempo e impegno. Gli educatori impiegati sono stati due, che alternandosi hanno svolto il ruolo di mediazione e trascrizione dei pensieri emersi. Di conseguenza, va da sé che le suggestioni evidenziate siano state convogliate in unica produzione testuale che ha raccolto l'intero percorso. Ma cosa è emerso dai ragazzi? Una serie di riflessioni difficilmente ascrivibili a un solo punto di vista, ma nel complesso ciò che si evince è rintracciabile, per esempio, nelle parole di Karim, 16a di Gualtieri, che dice pensando alla sua vita tra dieci anni: <vorrei costruire il futuro con impegno e volontà>, Manuel, 17a di Guastalla, <vorrei vivere da solo>, Ali, 18a di Codisotto, <vorrei sposarmi con la ragazza dei miei sogni>; Yassin, 15a, di Novellara <vorrei diventare capo reparto>, Karamneer, 16a, di Pegognaga, <vorrei un contratto fisso e che non ci fosse più il covid>. Un aspetto da osservare attentamente lo scoperchia Ali, 17a, di Novellara: <vorrei rendere la mia famiglia finanziariamente migliore>. Altim, 19a, che ci tiene a indicare Albania come luogo di provenienza - e non di residenza - nel rispondere a come è cambiato il mondo intorno a sé dice: <mi sono fatto forza, ho alzato la testa (...) e ho cominciato a vedere la realtà come un mondo crudele, e sono cresciuto>. Molte delle aspettative dei ragazzi denotano una strabordante ricerca della normalità, la ritroviamo nelle parole di Pietro Peter, 16a, di Guastalla che desidera per sé di essere <sposato, con un figlio maschio, fuori di casa, lavoro fisso, non uno in particolare. Mi vedo a Guastalla. Il futuro dipende da me perciò non dovrò ringraziare nessuno per i miei obiettivi raggiunti. Quello che desidero è trovare la felicità>. Anna, 16a, di Guastalla, riflettendo su di sé trova uno spunto netto e puntuale, che di seguito riportiamo per intero: <mi vedo con una persona accanto, con un figlio e un altro in programma, lavoro, possibilmente in ufficio, fuori casa, nella zona di Guastalla, non per forza in paese. Per questo ringrazierò la mia famiglia che mi ha appoggiato in queste mie scelte. Il mondo in cui vivo non ha risolto il problema dell'inquinamento e ci saranno delle scoperte tecnologiche. Mi vedo a fare viaggi, in base a quanto guadagnerò>. Un pensiero illuminante e decisamente metaforico è stato dato da Will, 17a, di Guastalla, ragazzo che scrive e produce musica che ha dato un indirizzo provocatorio al suo pensiero: <penso che nonostante noi generazione X siamo il loggione della società e che quest'ultima abbia abbassato i nostri sogni, siamo riusciti ad andare avanti sognando, di sognare>.

- **Condivisione con gli altri partecipanti**

Vi è stata la possibilità di condividere i contenuti emersi dai nostri giovani con gli altri partecipanti a ConCittadini5, il 5 aprile, a distanza tramite piattaforma Teams. Ogni gruppo si è potuto presentare e ha potuto relazionare il lavoro svolto e raccogliere gli elementi in comune emersi rispetto al "futuro" tema portante di questa edizione. Uno scambio molto apprezzato dai ragazzi perché ha permesso loro di presentarsi, di partecipare e anche di riflettere sulle questioni emerse, favorendo uno scambio ed una condivisione condensata poi nell'intervento realizzato l'11 aprile in Regione, in presenza, dove 5 ragazzi hanno avuto l'opportunità di raccontare l'esperienza agli amministratori e alle persone presenti all'evento regionale "Un'alleanza di comunità per il benessere giovanile". Un'uscita molto apprezzata e vissuta come riconoscimento del percorso fatto.

- **Conclusioni**

Quello che può essere sintetizzato analizzando questo florido materiale prodotto è che esiste in questi giovani un forte desiderio di costruirsi una famiglia, di avere la possibilità economica che gli permetta di supportare quanto i genitori, tanto la famiglia da essi creata; che il lavoro funge un ruolo meramente strumentale, sciolto da ogni desiderio di realizzazione professionale. Il desiderio sta nelle cose più elementari, date per certe fino a qualche generazione fa: un contratto di lavoro dignitoso, una casa, una famiglia, un po' di normalità. I ragazzi sono sembrati consapevoli del fatto che per loro il lavoro è una fatica necessaria per raggiungere l'obiettivo, senza però vedere in questo un trasporto. Il diploma serve ad aprire delle porte, senza di esso non si va da nessuna parte, dicono, la scuola in questo senso perde un po' della sua anima più

comunitaria per vestire in certi casi i panni del creditificio. Si evidenzia fortemente che i sogni siano più modesti, alla portata, quasi che così la dimensione del fallimento possa essere accantonata, lasciando spazio a qualcosa di più concreto e raggiungibile. Sognare in grande appare così una perdita di tempo nell'ottica produttiva in cui questa società dei consumi li ha battezzati.

La sfiducia nei confronti di questa società è sottolineata dalle risposte circa la gratitudine nei confronti delle persone che avranno accanto - la domanda n. 2 - in questo senso la maggior parte dei ragazzi hanno risposto di dover ringraziare loro stessi per i traguardi che avranno raggiunto; una piccola parte rivolge questa riconoscenza ai genitori, specialmente alle madri; mentre molto di rado troviamo istituzioni come la scuola, i servizi, il mondo adulto che li ha accompagnati nella loro crescita.

Per concludere, appare come il mondo, secondo loro, li abbia in qualche modo abbandonati, e il riscatto sociale per riprendersi il futuro stia nel guadagno e nelle relazioni strettamente familiari. Una visione piuttosto cupa, amplificata dai dolorosi anni della pandemia e da una guerra che sembra bussare alla porta (il loro unico luogo sicuro).

Classi del Progetto Giovani Guastalla e del Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana. Elaborati prodotti dai ragazzi

a cura di Domenico Varipapa, Ilaria Cucconi, Lauro Menozzi, Associazione Pro.di.Gio:
Progetti di Giovani

Testi a gruppetti



S.A., 18 anni, Macedonia del Nord

Avevo un sogno ed era quello di diventare un militare, ma nella vita non si sa mai cosa ti può accadere, e i sogni si rovinano. Ad esempio, il mio si è rovinato all'età di 16 anni. La mia vita è cambiata in pochi secondi e mi è rimasta una famiglia da mantenere e una casa. In poche parole, ero rimasto io e il mio mondo, dove tutti quelli che avevo attorno, che ora dovevo cominciare a vedere il mondo, stare dietro ai miei genitori, confortarli. Per me non c'era nessuno e avevo perso tutto. Ora mi sono fatto forza, ho alzato la testa, ho collegato tutto, e ho iniziato a fare dei calcoli di obiettivi nuovi, e a vedere la realtà: come questo mondo sia crudele, sono cresciuto e sto crescendo da solo, ascolto il mio cuore e il mio cervello e soprattutto ascolto qual è la direzione giusta da prendere. Devo ringraziare due persone: mia sorella, che mi ha dato la forza, e mio cugino, persona con la quale non mi potrò mai sdebitare e per la quale spero di poter fare qualcosa un giorno. Tra 10 anni spero di avere una vita un po' più tranquilla e cercare di raggiungere i miei obiettivi.



B.E., 16 anni, Gonzaga

Tra 10 anni spero di trovare la donna giusta per me e riprendere a giocare a calcio. Purtroppo, ho mollato calcio per motivi familiari e ho preferito trovare un lavoro giusto per me. Vorrei ringraziare mia madre, che piange e cerca speranza in suo figlio, e mio padre, che mi ha insegnato molto della vita.



N.B., 18 anni, Guastalla

Una delle mie idee è investire online. Secondo me a 30 sarò ricco facendo quello che mi piace,



e concentrato su fare sempre più soldi. Secondo me, se sai come fare e sei convinto di riuscirci, ci si può arrivare. Se non si riuscisse, inizierei a fare un altro mestiere, fino a quando non diventerò qualcosa e non sarò qualcuno; perché senza soldi la gente non ti guarda neanche in faccia e non ti considera. Prendiamo ad esempio una persona pulita piena di soldi, che entra da Gucci: viene trattata da dio, però se entra uno un po' più malconco, viene guardato male e non viene considerato.

44



S.B., 18 anni, Campagnola

2-2-2032: Non so di preciso come mi vedrò tra 10 anni, più che altro perché non ho mai avuto una vera figura di riferimento oltre a mia madre; e questa cosa mi frena molto personalmente. Però non voglio più abbattermi, ho perso troppo tempo a disperarmi per problemi in famiglia, che mi hanno stravolto da un momento all'altro. Ed è arrivato il momento di rialzarsi. Quando ero piccolo, mi è sempre piaciuto suonare la batteria e sono riuscito a suonarla per 5 o 6 anni, ma ne ho perso l'interesse. Mi sarebbe molto piaciuto continuare, magari da qui a 10 anni ne avrei potuto fare il mio lavoro, come pista di lancio per poter sfondare nel mondo della musica. Ora però voglio concentrarmi di più su me stesso e su quello che sto imparando a scuola per poi magari un giorno, dopo tanti sacrifici, poter aprire una piccola impresa, anche con l'aiuto di qualche mia persona fidata.



A.A.A., 18 anni, Novellara

Ho sempre avuto l'obiettivo di vedere la mia famiglia finanziariamente indipendente, faccio fatica a possedere un'impresa digitale e a farcela. Molte cose sono cambiate. Ho imparato molto dagli errori commessi nel passato. Ad esempio, che non tutti quelli con cui parlo ci saranno nei momenti più difficili e che solo di alcuni, mi potrò fidare.



A.K., 17 anni, Bagnolo in Piano

Nonostante tutte queste cose che succedono, tipo guerre, Covid eccetera, giustamente, ho perso un po' le speranze; comunque penso che il mio sogno continui lo stesso: è che tra dieci anni sarò molto forte e conosciuto nello sport che pratico. Avrò fama e tanti soldi da poter comprare tutto quello che la mia famiglia vuole e potermi sedere sul sedile di una Rolls Royce nuova di zecca, che ho sempre sognato di possedere. Per tutto questo ringrazio i miei genitori che mi hanno cresciuto e dato tutto quello di cui ho bisogno, ma specialmente ringrazio una sola cosa: Dio. Il mondo in cui vivrò non so come sarà perché non dipende solo da me però devo dire che finora è cambiato molto.



M.C.D., 16 anni, Novellara

Tra 10 anni mi vedo, diciamo, una persona che ha una famiglia buona e che ha un lavoro abbastanza buono. Non sarò né povero né ricco; può darsi che sarò una persona artistica e disegnerò delle mappe geografiche dei posti in cui sono stato o me li inventerò, non so sinceramente, è un po' complicato da dire. Ringrazierò di questo i miei genitori che mi aiutano e mi sostengono quando sono in difficoltà e mi proteggono dai problemi che mi portano giù. Non so come sarà il mondo ma penso che non sarà poi così brutto da vivere: viviamo e vediamo.



A.G., 17 anni, Campagnola

Fra 10 anni mi vedo su una macchina visitare un paese estero e lavorare online, avendo delle case immobiliari che guadagnano per me. Oltre il guadagno, mi vedo con una famiglia con dei figli, degli amici e mio fratello che mi chiama "zio". Per tutto questo ringrazio i miei genitori per avermi dato tutto ciò che non meritavo. Il mondo si è modernizzato molto in senso tecnologico ma vedo Cina e Russia con confini cambiati e la Cina che ha invaso il Taiwan.



R.V., 16 anni, Villarotta

Io tra dieci anni avrò una famiglia, che per me è la cosa più importante, un lavoro in un'azienda e in più un altro business. Vorrei aprire un'officina per le auto e una vita normale, senza guerre e senza Covid. Il mio futuro non lo guardo come un sogno, lo guardo come una visione: lo dico sempre, se uno lavora e ha un obiettivo, si può arrivare ovunque. Le persone che ringrazio per sempre sono mio cognato e mia sorella, per la possibilità che mi hanno dato; loro mi hanno tenuto come un figlio e cosa più importante mi hanno aperto una strada per il mio futuro. Con i loro sacrifici, mi hanno fatto vedere cosa è giusto e cosa è sbagliato, anche perché ero in un'età molto complicata. In questo momento lo so cosa vogliono dire tutte le critiche che mi facevano anche se prima non riuscivo a comprenderle. Grazie a loro ho iniziato una scuola che mi ha sorpreso.

Ho conosciuto persone che mi hanno aiutato e dato una mano, voglio ringraziare anche loro. Il mondo non è cambiato, è cambiato il modo di vivere. La cosa che mi spaventa di più è il futuro dei miei figli perché purtroppo, già da adesso, con tutte le guerre e il covid, penso che tra dieci anni sarà ancora più difficile. Sarà ancora più difficile trovare persone che ti amano davvero e che sono sincere con te. Dal mio punto di vista arriveranno tempi più difficili: non ci sarà più il divertimento perché con la tecnologia noi mostriamo di essere felici nei social ma in realtà non è sempre così.



S.S., 16 anni, Fabbrico

Tra dieci anni, se non ci sarà la guerra, mi vedo stabile con tutto quello che almeno possiedo oggi, anche se con obiettivi diversi, una visione diversa. Penso che o sarò solo o con una persona che mi capisce, anche se adesso non penso che accadrà perché per me solo Dio può capirmi perché le persone ti capiscono ma solo in parte. Sto parlando di amici e genitori. Ognuno sceglie che parte gli piace di te ma solo Dio accetta tutto di te, ovviamente entro certi limiti invisibili. D'altronde ho sempre saputo che sono diverso e non è per vantarmi o stare in disparte ma è vero. Se ci sarà la guerra, tra dieci anni, finita bene o male, saranno sempre anni difficili, di crisi. L'unica cosa che non vorrei mai vedere o sentire è la notizia della morte dei pochi amici che ho o dei miei famigliari: questa cosa mi ucciderebbe da dentro. Darei la vita per i miei genitori, anche se non sono il massimo, con questo non voglio criticarli perché ancora non so come sarò io come padre, comunque tra dieci anni mi vedo felice. Meglio solo così mi accetto per quello che sono e non devo stare accanto ad altre persone. Ovviamente questa cosa è solo dentro di me e c'è uno strato di felicità che sopprime tutto nel mio cuore, non c'è odio, c'è solo un po' di confusione che però tra dieci anni sarà cambiata e avrò trovato risposte che solo con il tempo si possono trovare. Ringrazierò solo Dio perché ho una forza spirituale che nessuno ha. A quanto so, solo Dio può aiutarmi, mi darà la forza per andare avanti e mi capisce, mi vede, mi sente: è come se fosse dentro di me. Io e la mia famiglia abbiamo una connessione con Dio che pochi hanno e sembra che io sia il prescelto per qualcosa che finora non so neanche io cosa sia. Sembra assurdo, fuori dal comune, ma quello che c'è è reale, esiste e ho un bel rapporto con lui: mi sento fortunato per questa cosa. Sul mondo non saprei come rispondere; posso pensare solo ai miei cambiamenti, al mio futuro ma quello di tutto il mondo non saprei, c'è sempre un momento in cui il male scompare e il bene arriva ma si deve essere pronti a lottare con tutto sé stesso contro il male.



W.P., 17 anni, Guastalla

penso che nonostante noi generazione X siamo il loggione della società e che quest'ultima abbia abbassato i nostri sogni, siamo riusciti ad andare avanti sognando di sognare.



A.B., 17 anni, Guastalla





Il futuro non si può prevedere, dirò allora come vorrei vedermi, cioè il mio sogno, tra dieci anni. Mi vedo completamente diverso da oggi sia di mente che fisicamente, mi vorrei vedere più maturo, più responsabile e con la forza di accettare qualsiasi cosa negativa che mi accadrà. Avrò 28 anni e mi vedo con una compagna, con un legame sia sentimentale che fisico, una storia solida e stabile. Non so se avrò dei figli perché sono sicuro che sarei un pessimo padre perché ho avuto un pessimo padre. Io a differenza sua sarei elastico e li farei sbagliare per far loro capire i loro errori. Non so se sarò in Italia perché per me il mondo è la mia casa e mi sposterei perché siamo fatti per adattarsi e io lo posso fare. Non ho un sogno ma da piccolo ne avevo tanti, ora non ho immaginazione e sono privo di sogni. Non ero bravo a scuola e mi sentivo dire sempre che non valevo niente. Non è un fatto di andamento scolastico, ma di autostima. Una cosa sicura è che vorrò avere una famiglia a cui volere bene. Per la posizione in cui mi trovo devo ringraziare solo me stesso e quelli che hanno creduto in me. Il mondo che ho intorno (tra dieci anni) è un casino, ci sarà più odio, guerre, malattie strane. Basta vedere il riscaldamento globale di oggi che può solo peggiorare.



R.D., 18 anni, Santa Vittoria

Tra dieci anni probabilmente, se sono ancora vivo, lavorerò in un'Azienda di tornitura o altro perché faccio schifo a saldare. Spero di poter guadagnare abbastanza per poter mantenere la mia famiglia, se avrò dei figli e, per poter ripagare tutto quello che ha fatto mia madre per me. Vivrò in una casa non esageratamente grande, possibilmente in Svizzera.



G.A., 16 anni, Santa Vittoria

tra dieci anni avrò 26 anni (pausa, sospiro). Mi vedo in ufficio, mi piace perché è tutto così tranquillo... (divagazione) in cui non si sentono i rumori fatti con la bocca, non li sopporto (sono misofonica, sono anche ombalofobica). Mi vedo in una relazione.



J.A., 18 anni, Santa Vittoria

mi vedo sistemato. Quest'anno ho l'esame della qualifica, poi il lavoro che mi hanno promesso quelli con cui ho fatto lo stage. Mi vedo come collaudatore di macchine a laser ottico (ci spiega di che si tratta). mi vedrei con una compagna, sebbene prima desideri realizzare me stesso.



G.R., 17 anni, Santa Vittoria

mi vedo con un lavoro in ufficio (segretaria, ma se capita il lavoro in fabbrica va bene comunque). mi vedo zitella perché "o non mi vuole nessuno o se mi vuole mi farà le corna".



R.P., 19 anni, Santa Vittoria

probabilmente mi vedo in fabbrica, piano B commessa in un negozio. mi vedo sistemata, cioè con 2 figli, sposata, un gatto o un cane. soldi necessari per campare perché troppi soldi incidono negativamente sul carattere delle persone.



N.P., 17 anni, Santa Vittoria

indipendente, ossia libera di fare ciò che voglio. mi piacerebbe insegnare italiano / epica, oppure fare la psicologa per gli adolescenti. mi vedo accompagnata ma non sposata con un figlio. mi piacerebbe viaggiare.



G.G., 14 anni, Santa Vittoria

zia di una femmina; lavorerò in un'attività mia in cui venderò vestiti creati da me, tipo boutique.

fidanzata con un ragazzo napoletano calciatore ricco, con un cane volpino di pomerania, nessun figlio. avrò una tesla bianca. al contrario di mia sorella, penso che i soldi facciano la felicità.



G.T., 17 anni. Santa Vittoria

fidanzata, convivente con un figlio. vorrei aprirmi un negozio di parrucchiera, avere tanti soldi, una bella villa.



I.C., 17 anni. Santa Vittoria

sposata con due o tre figli, indipendente: lavoro da remoto, magari part-time o in ufficio. marito straniero, vorrei vivere all'estero in corea del sud.



A.B., 19 anni. Guastalla

ricco, fama, carriera o con il lavoro o con la boxe, mi vedo a Dubai (da qui a due anni), tante donne. Per essere arrivato dove sono non dovrò ringraziare nessuno, solo me stesso.



M.M., 17 anni. Guastalla

Nel mondo della moda a Milano, nell'ambito sartoriale, con due bimbe, mia madre mi avrà aiutato e spronata in questa direzione. Il mondo in cui vivo non è cambiato rispetto al 2022 ma la pandemia è finita.



A.Z., 17 anni. Guastalla

sono sulla retta via per avere un'indipendenza economica, con un lavoro nell'ambito immobiliare...



P.P., 16 anni. Guastalla

Sposato, con un figlio maschio, fuori di casa, lavoro fisso, non uno in particolare. Mi vedo a Guastalla. Il futuro dipende da me, perciò, non dovrò ringraziare nessuno per i miei obiettivi raggiunti. Quello che desidero è trovare la felicità.



A.S., 17 anni. Guastalla

Mi vedo con una persona accanto, con un figlio e un altro in programma, lavoro, possibilmente in ufficio, fuori casa, nella zona di Guastalla, non per forza in paese. Per questo ringrazierò la mia famiglia che mi ha appoggiato in queste mie scelte. Il mondo in cui vivo non ha risolto il problema dell'inquinamento e ci saranno delle scoperte tecnologiche. Mi vedo a fare viaggi, in base a quanto guadagnerò.



R.A., 20 anni. Guastalla

Non vedo il futuro, vivo il presente, giorno per giorno



Classi dei Corsi leFP - Oficina I.S.

Silvia Branca- responsabile Area Giovani

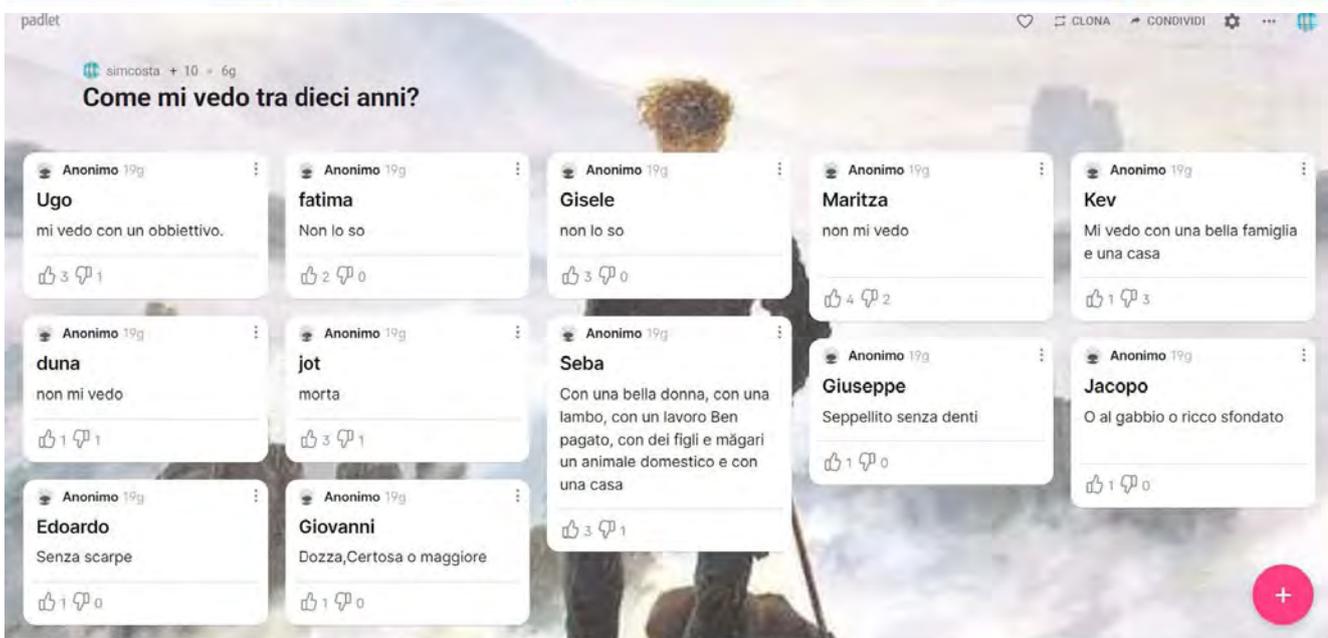
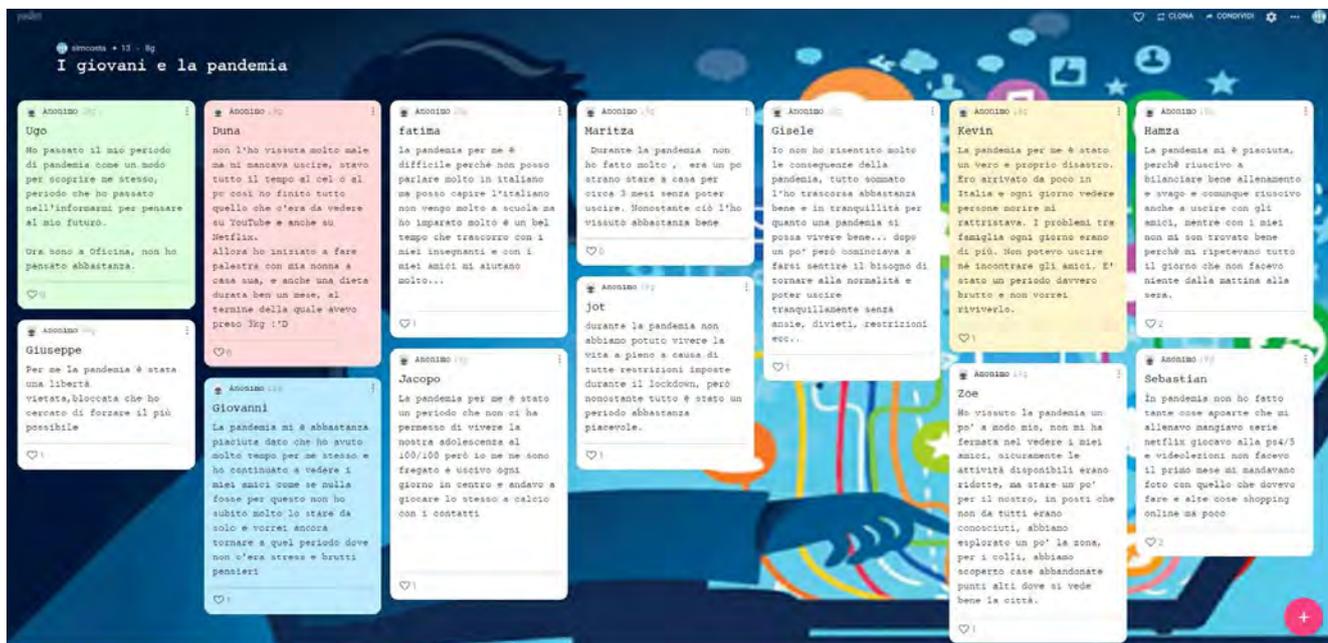
48

Oficina I.S. fa parte della rete regionale Enaip e da diversi anni partecipa al progetto con alcune classi dei percorsi di formazione professionale.

Quest'anno il percorso si è focalizzato sull'idea di futuro dei ragazzi e delle ragazze, muovendosi su due piste di lavoro tra loro connesse: un'attività di focus group incentrata sugli stessi temi e nodi presentati dal Progetto Giovani di Guastalla e un percorso di strutturazione e di realizzazione di video- interviste M allievi del centro di formazione su diversi temi di interesse individuati dai ragazzi e dalle ragazze.

Per quanto riguarda il **focus group** il lavoro è stato realizzato all'interno della classe 2° Operatore della promozione ed accoglienza turistica, con la conduzione del docente di area comunicazione Simone Costa, supportato dalla tutor Patrizia Frank e della coordinatrice didattica Anna Panagrosso. Un primo step di lavoro è stato dedicato all'analisi dei dati di sintesi della ricerca regionale "noi al tempo della pandemia", mentre la seconda unità di lavoro è stata dedicata alla visione di sé nel futuro, proiettandosi a 10 anni di distanza.

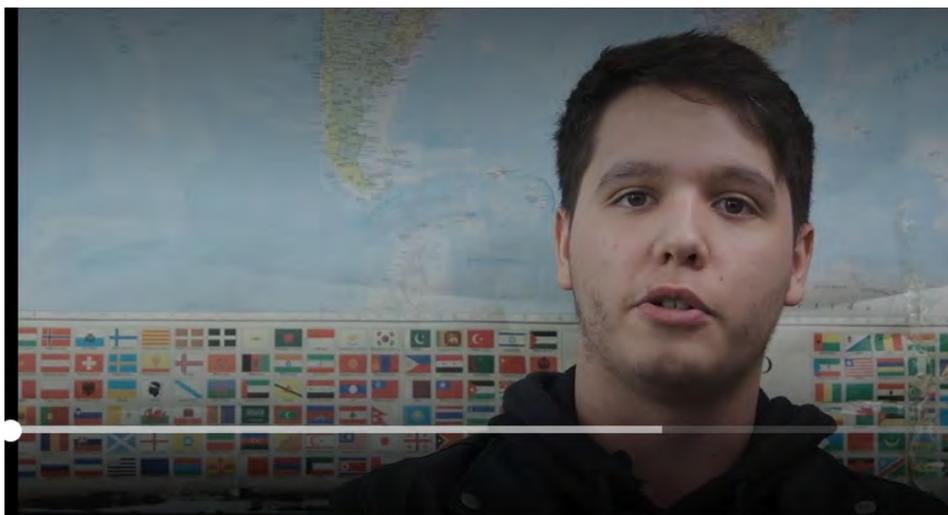
I lavori sono stati sintetizzati attraverso due **mappe digitali**, costruite dai ragazzi e dalle ragazze in aula utilizzando le postazioni multimediali, in esito alle attività di gruppo.



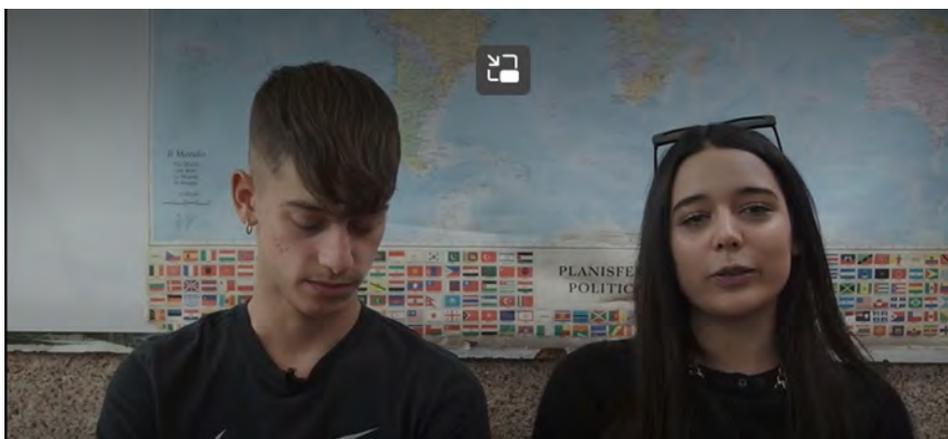
In parallelo, sempre in linea con la modalità di promozione della partecipazione e sviluppo del confronto, la stessa classe, con la conduzione dei formatori Lang Fabian Nji e Raffaello Rossini ha realizzato un laboratorio di produzione video intitolato "I ragaz di Oficina" in cui sono stati intervistati allievi ed allieve delle cinque classi seconde a proposito di: uso dei social network, bullismo, come mi vedo tra dieci anni e se potessi avere un super potere, quale sarebbe? Il video è visibile sul sito internet di Oficina I.S. srl: www.oficina.bologna.it. Le immagini che seguono sono frame tratte dalle video-interviste, confluite nel video "I ragaz di Oficina".



Gli studenti del centro di formazione professionale, tra 10 anni sperano di essere già indipendenti, alcuni si vedono, con una casa di proprietà, una famiglia, o sperano di averla. Alcuni si vedono con figli, sperano o immaginano di essere sposati o con una ragazza italiana, o del proprio paese di origine (Pakistan) o della propria Regione di provenienza (sud Italia). Pensano di lavorare e svolgere una professione per la quale si stanno attualmente formando (chi per es. vorrebbe fare il "trasfertista", guidare un camion e trasportare merce da un'azienda all'altra, anche all'estero, oppure, essere riuscito a diventare un meccanico qualificato e "completo", o magari essere imprenditore, con un'azienda propria, fare l'idraulico, o un lavoro in cui sia possibile viaggiare o scrivere, o essere di aiuto ai propri clienti. Alcuni immaginano di vivere preferibilmente fuori dall'Italia (per esempio in Germania, perché vi trovano affinità culturale, o perché ne conoscono la lingua, o in Italia, nel Paese in cui si trovano ora "perché qui mi trovo bene". Rispetto ai super-poteri alcune risposte: l'invisibilità, il potere di fare sparire le persone, essere dotati di velocità (anche per finire presto gli studi iniziare a lavorare), raggi-laser, ecc. Significativo che uno dei super-poteri verrebbe utilizzato ipoteticamente per riuscire molto velocemente a realizzarsi sul lavoro, riuscendo a svolgere il più presto possibile il lavoro dei propri sogni.



Svolge attivamente il ruolo di rappresentante di classe, cercando di aiutare i compagni in difficoltà, spera di farsi una famiglia in Italia dove si trova bene



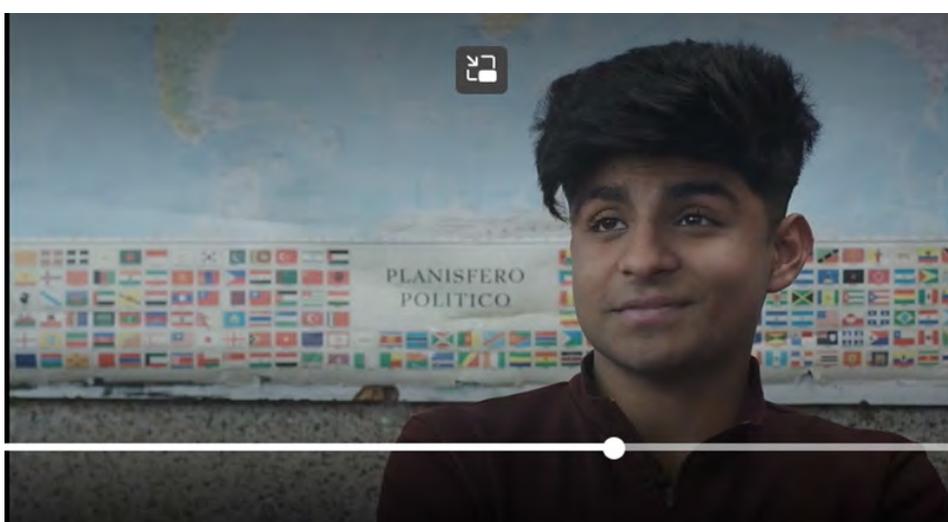
Lui si vede sposato preferibilmente con ragazza del sud, perché secondo lui potrebbe avere caratteristiche di educazione più congeniali al suo carattere: per esempio educate, cortesi



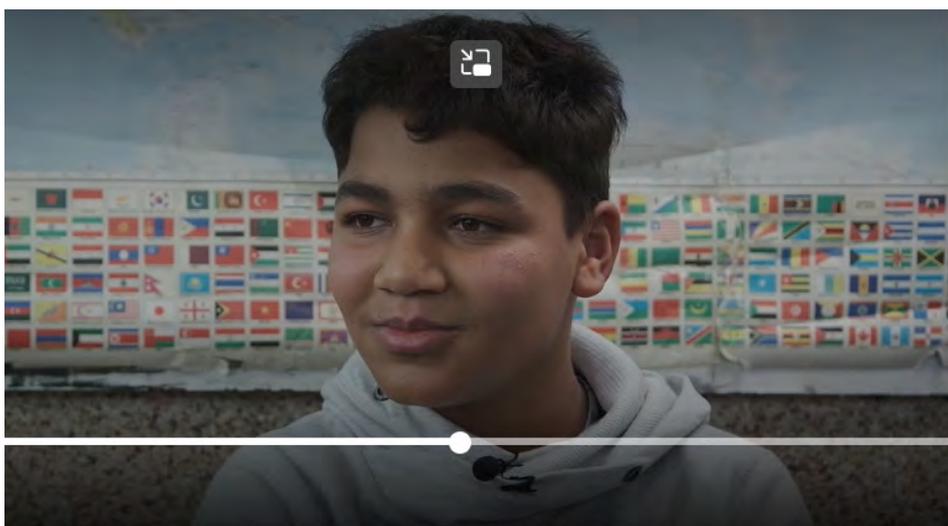
50



Dopo il raggiungimento della qualifica professionale spera di rimettersi a studiare, corsi serali e magari l'Università



Forse tra 10 anni sarà sposato, con due o tre figli che sarà in grado di mantenere



Sarà, e non vede l'ora, di lavorare in futuro come trasfertista, che gli permetterebbe di viaggiare e conoscere nuovi paesi, cose che ama fare. Si vede cresciuto, e senza problemi dal punto di vista economico.





Tra 10 anni si vede con una famiglia dei bambini e fuori dall'Italia, forse in Germania, di cui apprezza la cultura



All'affermazione di avere quasi 6.000 follower, i ragazz3 che hanno montato il video sono intervenuti a livello grafico, in maniera ironica, aggiustando una mascherina sul volto dell'intervistato, che spera in futuro di mettersi in proprio con una aziendina da gestire in autonomia.

